PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 24 Novembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10176

Il Consiglio della Corona ungherese
non conduce ad alcun risultato
I membri della coalizione sfiduciati

BUDAPEST 23 (B). L'Agenzia ufficiale reca da Vienna: Il consiglio dei ministri tenutosi sotto la presidenza del sovrano incominciò alcuni minuti prima delle 11 e terminò ai tre quarti dopo mezzogiorno.

Dopo il consiglio il presidente dei ministri Wekerle restò alla Reggia e fu ricevuto dal sovrano in un'udienza privata che durò un quarto d'ora. Wekerle si recò quindi dal ministro degli esteri Aehrenthal.

Gli altri ministri lasciarono la Reggia all'1. Kossuth e Apponyi si recarono al palazzo del ministero ungherese. Kossuth fece ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

Siamo rimasti presso il sovrano per circa un'ora e tre quarti discutendo dettagliatamente tutto il complesso delle questioni attinenti alla soluzione della crisi, senza però giungere ad un accordo definitivo. Per questa ragione non ci è possibile di riferire ulteriori particolari.

Il conte Apponyi confermò le dichiarazioni di Kossuth e disse di non avervi dal canto suo nulla da aggiungere. Alla domanda se le trattative saranno continuate, Kossuth rispose che finora non fu presa alcuna disposizione in proposito.

I ministri ungheresi ritorneranno nel pomeriggio a Budapest.

BUDAPEST 23 (N). Il magro risultato dell'odierno Consiglio della Corona ha provocato nei circoli politici della coalizione una profonda delusione, e persino amarezza. A quanto si assicura il risultato del consiglio della Corona sarebbe eguale a zero. I contrasti esistenti circa i singoli punti non furono superati, e nè da una parte nè dall'altra si manifestò tale arrendevolezza che potesse aprire l'adito a prospettive per una imminente intesa.

Malgrado tale situazione non si parla però dell'eventualità che possa venir chiamato per ora al potere un gabinetto extra-parlamentare. I circoli governativi persistono a sperare che le trattative saranno continuate, e forse più tardi condurranno pure ad un risultato. Il dott. Wekerle ritornerà fra alcuni giorni, forse già sabato a Vienna per apprendere le ulteriori disposizioni del monarca.

Nel gruppo di Justh si era stasera molto contenti dell'esito negativo del Consiglio della Corona; e si propagò persino la voce che il re ora chiamerebbe in udienza altri uomini di Stato.

I ministri a Budapest

BUDAPEST 23 (N). Stasera sono ritornati qui da Vienna i ministri ungheresi.

Un petardo sotto il treno dei ministri

BUDAPEST 23 (N). Ieri sotto il treno col quale i ministri si recarono a Vienna esplose in vicinanza del ponte Ferdinando un petardo. Fu tosto avviata un'inchiesta, ma con esito negativo. Si suppone che si trattasse soltanto di uno scherzo.

Le nazionalità contro il voto plurimo

RUTTHA 23 (U. B.) Gli elettori slovacchi hanno tenuto qui una conferenza, alla quale hanno preso parte tutti i capi delle nazionalità. Si deliberò di appoggiare il partito di Just, di fronte alla politica del Governo, contraria alle nazionalità, e di organizzare l'ostruzionismo durante la discussione della riforma elettorale, come pure di tenere comizi popolari nelle città dell'Austria-Ungheria per illuminare il popolo sull'ingiustizia del voto plurimo.

L'Unione slava continuerà l'ostruzione
alla Camera di Vienna

VIENNA 23 (N). I partiti ostruzionisti hanno vinto nell'odierna conferenza dell'unione slava nei gruppi moderati, che propendevano per la concessione della prima lettura dell'esercizio provvisorio. Gli czechi radicali hanno deliberato di presentare nuove proposte d'urgenza. L'ostruzione incomincerà già domani. Dopo alcune sedute in cui si discuterebbero esclusivamente proposte d'urgenza la Camera sarà aggiornata. Il Governo presenterà domani un esercizio provvisorio per sei mesi, compresa la concessione di un prestito.

I ferrovieri contro le disposizioni del progetto sulle assicurazioni sociali

Una deputazione di 41 membri del personale di tutte le ferrovie che fanno capo a Vienna si presentò oggi alla Camera dei deputati per presentare, in relazione alla discussione del progetto sulle assicurazioni sociali, una petizione contro il peggioramento delle condizioni dell'attuale assicurazione dei ferrovieri contro gli infortuni, peggioramento che risulterebbe dal progetto governativo. La deputazione si presentò al presidente della Camera dott. Pattai e gli rimise la petizione ch'è munita di 104.231 firme.

Le associazioni mediche e le assicurazioni sociali

VIENNA 23 (B). Nell'odierna seduta del Congresso della Federazione generale delle associazioni mediche dell'Austria si è accettato ad unanimità il seguente ordine del giorno: L'adunanza dei delegati della Federazione si dichiara recisamente contraria all'elevazione del limite massimo dell'imposta sulla rendita nell'assicurazione presso le Casse ammalati e si dichiara inoltre disposta a collaborare alla legge per le assicurazioni popolari sociali soltanto qualora il limite attualmente stabilito nel progetto di legge governativo, di 2400 corone, sia mantenuto inalterato.

In seguito fu anche accettata una proposta per una più stretta unione delle organizzazioni mediche libere con le camere dei medici.

Il trattato commerciale austro-rumeno

BUCAREST 23 (N). L'«Universul» reca che re Carlo di Rumenia ricevette dall'Imperatore d'Austria un dispaccio in cui questi esprime la speranza che il trattato commerciale tra la Rumenia e l'Austria-Ungheria sarà stipulato al più presto ed otterrà pure l'approvazione delle corporazioni legislative.

CZERNOWITZ 23 (N). In seguito alla stipulazione del trattato commerciale tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia saranno attivati al confine tra la Rumenia e la Bucovina due macelli per l'importazione di carne, e cioè uno a Bardujeni per il bestiame cornuto e l'altro a Severin per i suini.

La chiusura dell'Accademia di belle arti
di Cracovia

CRACOVIA 23 (N). La direzione di quest'Accademia delle belle arti ha fatto chiudere, d'accordo col ministero dell'istruzione, la scuola perchè gli studenti scioperanti, malgrado fossero invitati a rifrequentare le lezioni, vi si rifiutarono. Furono ordinate nuove inscrizioni.

Si assicura che gli studenti progettano di boicottare le nuove inscrizioni.

Un incidente austro-bavarese

MONACO 23 (N). A proposito di un incidente al confine austro-bavarese si comunica: Nella valle superiore del Lech l'assistente di caccia Berchthold, della Corte bavarese, uccise il 30 ottobre un cacciatore di frodo e ne arrestò un altro. Entrambi i cacciatori di frodo erano tirolesi. Tra la popolazione della regione si diffuse rapidamente l'opinione che l'ucciso non pensava affatto alla caccia di frodo. Per ordine della procura di Stato di Innsbruck il Berchthold fu arrestato dalla gendarmeria austriaca nella località bavarese di Einödbach e tradotto ad Innsbruck, dove si trova ancora in arresto. Questo arresto sarebbe avvenuto perchè il luogo in cui avvenne il fatto si trova nel comune di Lechleiten nel Tirolo, quindi fu commesso su territorio austriaco.

A MONTECITORIO

ROMA 23 (N). Camera. L'aula è poco affollata quando si apre la seduta. L'Estrema Sinistra è più animata degli altri settori. Era presente anche l'on. Ciccotti, che era pronto a parlare se qualcuno, dopo la lettura del verbale, avesse preso le difese di don Peppuccio Romano; invece nessuno ha parlato, e Ciccotti si è ritirato.

Tra le prime interrogazioni è stata vivace quella di Patrizi, intorno ad un funzionario del ministero dell'Interno che occupa due uffici.

Facta, sottosegretario agli Interni, risponde assicurando che attualmente quell'impiegato non ne occupa che uno.

Può darsi, risponde Patrizi, che abbia abbandonato ora l'ufficio, ma ciò è avvenuto dopo la mia interrogazione. E' deplorevole che per fare osservare la legge sia necessario un richiamo da parte dei rappresentanti della nazione.

Le altre interrogazioni passano inosservate. Un momento di ilarità si ha durante l'interrogazione Róndani sulla detenzione arbitraria di uno straniero, tale Emilio Parlamento. Questo nome suscita motteggi e ilarità e dà modo a Facta di rispondere con alcuni «calembours». Le circostanze che accompagnarono l'arresto si prestano davvero ad un giuoco di parole: il Parlamento fu arrestato in via Stampatori perchè venuto a lite con alcune ragazze allegre.

Canepa, che fa così il suo debutto, interroga sullo sciopero dei gasisti e sulla resistenza dell'«Union des gaz». Il nuovo deputato socialista genovese si scaglia contro la Compagnia che accusa di disprezzare il diritto degli operai e le consuetudini sociali d'Italia. Quando vengono in Italia - esclama Canepa - dovrebbero ricordarsi questi stranieri che non vanno nelle Indie. Invita quindi il Governo ad intervenire e a dare consigli conciliativi anzichè mandare i soldati nelle officine; e si augura che il rappresentante della grande nazione inglese sappia portare una nota di moderazione.

Facta risponde che al Governo si imponeva una doverosa neutralità, pur adoperandosi perchè il conflitto cessasse. Ora può assicurare che le ultime notizie pervenute al Governo fanno sperare che lo sciopero stia per cessare.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento Turati sulla legge per la

educazione fisica.

L'emendamento è respinto. Il voto è avvenuto per alzata e seduta: non si sono alzati che gli onorevoli dell'Estrema Sinistra e alcuni del gruppo cattolico.

Si approvano quindi tutti gli articoli del progetto.

Viene poi in discussione il progetto per la

riduzione della tassa sui velocipedi,

automobili ecc., che dopo alcuni discorsi di Samoggia, Brunialti e di pochi altri, si approva.

Comincia quindi la discussione della legge per la

navigazione interna.

Sichel e Chimienti rilevano la grande importanza di questo problema e muovono qualche appunto al progetto governativo.

La discussione continuerà domani.

La ferma biennale in Italia

ROMA 23 (N). L'«Esercito» dice di sapere che al ministero della guerra si stanno dando gli ultimi ritocchi ai disegni di legge che il ministro indende di presentare alla Camera. Fra i disegni di legge vi è quello sulla ferma biennale e un altro per modificare e aumentare la pensione degli ufficiali.

Le condizioni dell'on. Fortis

ROMA 23 (N). Le condizioni dell'onor. Fortis si mantengono sempre gravi. Nella notte scorsa l'infermo ha riposato pochissimo e stamane era molto depresso. Però non sono perdute tutte le speranze. Oggi dalle 3 alle 4 il malato ha sofferto molto meno di stamane e tale sollievo è continuato. L'illustre infermo, che conserva intatta la naturale lucidità di percezione, non si fa alcuna illusione circa il suo stato di salute. Stamane il re ha inviato a casa di Fortis, per chiedere notizie, il suo aiutante di campo generale Brusati.

Malumori fra Turchia e Bulgaria
Nuovi dissensi fra i partiti turchi

COSTANTINOPOLI 23 (N). L'«Ikdam» e il «Tanin», commentando i discorsi tenuti dai ministri bulgari Malinoff e Paprikoff al Sobranje sulle condizioni dei bulgari in Turchia, esortano la Porta a chiedere spiegazioni. La Porta stessa si occupa di quei discorsi. Ieri al ricevimento dei diplomatici il granvisir criticò con frasi aspre i discorsi dei due ministri bulgari. Anche il ministro degli esteri fece rimostranze all'inviato bulgaro, ed ha chiesto all'inviato turco a Sofia il testo autentico dei due discorsi per potersi regolare nella sua risposta all'interpellanza alla Camera.

I circoli governativi e del comitato seguono con grande attenzione le manovre del comitato antigiovani turchi, costituitosi a Parigi sotto la direzione dell'ex-ministro a Stoccolma, generale Scerif, che pubblica un giornale in francese e due in turco, ai quali la Turchia ha tolto la circolazione postale. Poichè il generale Scerif, che in seguito alla revisione dei quadri ha ottenuto il grado di colonnello, ed appartiene ancora all'esercito, si trova a Parigi senza permesso, il ministero della guerra gli darà ordine di ritornare in patria, altrimenti sarà cacciato dall'esercito. Anche contro gli altri membri del comitato verranno prese delle misure.

SOFIA 23 (N). In questi circoli bene informati si assicura che nel comitato giovane turco per l'unità ed il progresso si teme la proclamazione della dittatura da parte di Hilmi pascià. Questi si avrebbe già assicurato l'appoggio del generalissimo Mahmud Scefket. Per opporsi a questo minacciante pericolo negli ultimi tempi parecchi ufficiali giovani turchi avrebbero abbandonato il servizio attivo per difendere ed appoggiare come cittadini liberi la posizione del comitato.

La risposta delle potenze protettrici
alla nota della Porta sulla questione cretese

COSTANTINOPOLI 23 (B). Secondo notizie concordanti dai circoli della Porta e della diplomazia, il testo della risposta delle potenze protettrici di Creta alla circolare della Porta sarebbe già pronto. Nella stessa si constaterebbe in tono molto benevolo l'inopportunità della soluzione definitiva della questione cretese nelle attuali circostanze, e si prometterebbe di risolverla in un momento più favorevole. La nota non conterrebbe alcun accenno alla soluzione di qualche questione secondaria. Il testo della nota sarebbe stato fissato in base alle proposte della Turchia.

Secondo un dispaccio pervenuto alla Porta la consegna della nota fu rinviata di alcuni giorni.

Milovanovic riferisce al re e ai ministri i risultati del suo viaggio

BELGRADO 23 (B). Il ministro degli esteri Milovanovic ha fatto al re ed al Consiglio dei ministri una relazione dettagliata sulle conferenze avute a Vienna, Berlino, Londra, Parigi e Roma, e in generale sui risultati del suo viaggio. Secondo le attuali disposizioni, Milovanovic dovrebbe recarsi a Pietroburgo alla fine di dicembre.

L'opera di purificazione in Grecia

BERLINO 23 (N). Si telegrafa da Atene: Il colonnello Zorbas ebbe ieri col presidente dei ministri una lunga conferenza. Si assicura che la lega militare abbia invitato già ora il Governo ad incominciare l'opera di purificazione in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato.

La russificazione della Finlandia

PIETROBURGO 23 (B). I membri russi della Commissione russo-finlandese, hanno elaborato un progetto di legge sulla futura situazione costituzionale della Finlandia. Con questo progetto si sottopongono alla legislazione dell'impero, sottraendole alla Dieta finlandese, le seguenti questioni: La compartecipazione della finlandia alle spese dello Stato, alle imposte, all'obbligo del reclutamento, alle spese di guerra, i diritti dei russi sudditi finlandesi, la determinazione della lingua ufficiale, l'esecuzione delle sentenze di tribunali russi, i principii fondamentali dell'amministrazione, la legislazione penale, i principî fondamentali della procedura giudiziaria processuale, le questioni scolastiche, il diritto di associazione, la legislazione sulla stampa, le questioni doganali, la tutela dei brevetti e dei diritti di autore, la circolazione monetaria ed aurea, la materia delle poste, dei telegrafi, l'aeronautica, le ferrovie in quanto riguardano la difesa dello Stato e le comunicazioni con l'estero, la navigazione ed i diritti degli stranieri in Finlandia.

Le enormi truffe all'intendenza russa
66 funzionari sotto processo

BERLINO 23 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Dalla revisione del senatore Garin è risultato che nell'intendenza di Mosca furono rubati annualmente dieci milioni di rubli, e durante la guerra 25 milioni di rubli. Secondo le statistiche del ministero delle finanze, lo Stato soffre per le truffe commesse dall'intendenza dell'impero russo una perdita annuale di cento milioni di rubli. Specialmente nell'intendenza di Mosca si rubava a man salva. I funzionari chiedevano per tutte le merci fornite il 10 p. c., e per le merci cattive persino il 30 p. c. Un ricco bottino fornì ai truffatori specialmente l'ultimo anno di guerra, presentando essi in massa quitanze su merci non fornite, le quali furono pagate regolarmente. I funzionari ed i fornitori si dividevano il frutto delle truffe. Tra gli accusati vi sono cinque colonnelli. Finora furono messe in istato d'accusa 66 persone, ma il numero complessivo dei truffatori ascende a 130.

Le questioni marocchine alla Camera francese
Si approva la politica del Governo

PARIGI 23 (N). Camera. - Il ministro degli esteri Pichon risponde ad altre interpellanze sul Marocco. Dice che la Spagna dichiarò sempre di voler limitarsi soltanto a sottomettere i ribelli. L'intesa con la Spagna è la base della politica marocchina francese. La Francia ha dichiarato agli inviati di Muley Hafid che sgombererà il territorio degli Sciauia e Ugida appena il maghzen avrà riorganizzato il suo potere e guarentirà l'ordine. Il ministro fece sapere agli inviati di Muley Hafid essere inutile continuare le trattative, se non saranno soddisfatte le diverse domande della Francia. La Repubblica desidera evitare un intervento militare, ma non abbandonerà nessun pegno prima di aver ottenuto piena soddisfazione. Il ministro rilevò poi la lealtà del Governo germanico nel rispettare l'accordo con la Francia, e disse che grazie al contegno della Germania, è subentrato nella situazione europea generale un rilassamento della tensione finora esistente, che da tutti deve essere accolto con compiacenza (vivi applausi).

Si vota quindi con 433 contro 67 voti un ordine del giorno in cui si approvano le dichiarazioni del Governo e si esprime la fiducia che il Governo farà rispettare gli interessi della Francia nel Marocco ed attuerà i trattati e le convenzioni che regolano i rapporti tra la Francia ed il Governo marocchino.

Infine la Camera approva con 460 contro 72 voti l'unico articolo del disegno di legge con cui si accorda un credito suppletorio di dodici milioni di franchi per le operazioni nel Marocco.

Quindi si toglie la seduta.

La distribuzione dei sottomarini francesi

PARIGI 23 (N). Il ministro della marina ha l'intenzione di dividere i sottomarini in gruppi di attacco e gruppi di difesa. I porti di Cherbourg, Brest, Tolone e Biserta avranno ambedue i gruppi; Calais ed Orano soltanto un gruppo d'attacco per ciascuno, la Palisse e La Rochelle ciascuna un gruppo di difesa.

Il vicerè del Ci-li destituito

PECHINO 23 (Reuter). Oggi fu emanato un editto imperiale col quale il vicere del Ci-li è destituito per aver fatto eseguire fotografie dei funerali dell'imperatrice vedova.

Lo sciopero dei gasisti di Milano

MILANO 23 (N). Stasera nel gabinetto del sindaco i rappresentanti dell'Union des gaz e degli scioperanti addivennero ad un accordo. Se la massa accetterà il concordato lo sciopero dei gasisti cesserà. E' durato - fino ad oggi - venti giorni.

Il nuovo ministro della R. Casa d'Italia. ROMA 23 (N). Fin dal maggio decorso il generale conte Emilio Ponzio-Vaglia aveva domandato di essere esonerato, per avanzata età, dalla carica di ministro delle Real Casa. Avendo ora rinnovato tali vivissime premure ai sovrani, con odierno decreto venne collocato a riposo, e nominato ministro di Stato.

Con altro decreto reale, il nobile Alessandro Mattioli-Pasqualino, consigliere di legazione di prima classe, fu nominato ministro della Real Casa.

Il nobile Mattioli-Pasqualino è nato nel 1863; entrò nella carriera diplomatica nel 1888; dopo brillantissimo esame, il 5 agosto 1907 fu promosso consigliere di legazione di prima classe, e con decreto 15 luglio 1909 è stato destinato a Rio Janeiro con patente di inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Attualmente era a Roma per incarico temporaneo.

Scienziati berlinesi a Vienna. VIENNA 23 (B). I membri dell'Associazione berlinese per lo studio delle scienze sociali hanno visitato stamane la Cassa di risparmio postale e nel pomeriggio hanno intrapreso diverse escursioni in diversi stabilimenti industriali.

Decesso. BUCAREST 23 (N). E' morto improvvisamente nell'età di 68 anni il governatore della Banca Nationala, Teodoro Stefanescu.

La situazione dell'acciaieria di Poldihütte

VIENNA 23 (B). Nell'odierna seduta del consiglio d'amministrazione della fabbrica di crogiuoli d'acciaio Poldihütte è stato comunicato che il risultato del primo semestre della corrente gestione sta press'a poco allo stesso livello di quello del corrispondente periodo dello scorso anno. Gli affari presi isolatamente veramente sarebbero diminuiti in confronto dell'anno scorso; tuttavia il deficit derivatone nel primo semestre potè essere compensate con economie corrispondenti nell'esercizio.

Da un'ipotesi all'altra nella faccenda delle pillole avvelenate.
Il racconto fantastico d'un'impiegata postale - Un barlume di luce?

Un atto di vendetta?

VIENNA 23 (N). Dai risultati dati finora dai rilievi sul misterioso attentato contro gli ufficiali si esclude che l'avvelenatore sia stato indotto da altro movente che non sia quello di un sentimento di vendetta a tentare una strage di ufficiali di stato maggiore. Da molte circostanze si crede di poter dedurre che questo sentimento di vendetta non abbia avuto una esplosione immediata, ma che piuttosto il misterioso assassino l'abbia covato da forse due anni, cioè dall'epoca in cui gli ufficiali ai quali furono inviate le capsule venefiche lasciarono la Scuola di guerra. Forse fin da quell'epoca il misterioso malfattore si provvide il veleno, nonchè i requisiti necessari per effettuare il suo piano infernale contro i suoi colleghi. A favore di questa supposizione milita la circostanza che alcuni requisiti che occorsero al sedicente Charles Francis per mandare ad effetto il suo piano sembrano essere stati comperati già due anni fa, così le buste, le scatolette, e persino le ostie.

L'«Extrablatt» dice che ora anche un commissario superiore della polizia di Stato fu addetto al servizio della polizia criminale per continuare le ricerche.

Il racconto dell'impiegata postale Posselt.

Sulla nuova traccia che si crede di aver trovato in seguito al racconto della manipolante postale Anna Posselt (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) si hanno i seguenti particolari: La signorina Posselt fece alla polizia il seguente racconto: Domenica 14 corr. di mattina mi trovavo in servizio nell'ufficio della Mittelgasse nel VI distretto. Alle 8 di mattina l'ufficio fu aperto al pubblico. Appena sollevate le saracinesche entrò un giovanotto elegante, il quale voleva consegnare delle lettere alla signorina ch'era allo sportello. La signorina lo invitò a depositarle nella cassetta, ma il giovanotto disse che le lettere erano troppo voluminose e avrebbero potuto guastarsi introducendole nella cassetta. La Posselt allora avrebbe invitato il signore a entrare nell'ufficio e a deporre le lettere sul tavolo.

Sempre secondo il racconto della signorina, il servo Born, vedendo entrare il signore gli disse: Quante lettere ci porta qui! - Lo sconosciuto rispose: Non sono che otto, - le collocò sul tavolo e si allontanò.

Dopo partito il giovanotto si sarebbe impegnato fra la signorina Posselt e il servo Born questo dialogo:

Signorina Posselt: Che strano sportman, costui!

Born: Ha tutto l'aspetto d'un inglese.

Signorina: Che lettere ha consegnato?

Born: Tutte dirette a ufficiali, e ciascuna contiene qualche oggetto.

Signorina: Probabilmente si tratterà di qualche sorpresa per San Leopoldo (va notato che si era alla vigilia della festa di San Leopoldo, patrono della provincia).

La signorina esaminò qualcuna delle lettere, e vide che alcune avevano l'indirizzo completo, con l'indicazione del domicilio dei destinatari, mentre altre non recavano che l'indicazione «Vienna». La signorina dice di aver veduto anche la lettera indirizzata al capitano Mader, rimasto vittima dell'attentato, e di ricordare anche il suo indirizzo. Aggiunse a questi particolari una descrizione, che pareva abbastanza esatta, del giovanotto. Disse che aveva i capelli biondi, il naso alquanto lungo, acquilino, e, come disse la signorina, aristocratico, occhi azzurri chiari e i baffi arricciati in modo da parer addirittura posticci.

Siccome la Posselt è buona disegnatrice, abbozzò anche la figura del giovanotto, segnandone anche i tratti caratteristici della fisonomia.

Il servo la smentisce.

Il servo postale Born, interrogato, dichiarò però che nè lui, nè la signorina Posselt avevano veduto quest'individuo. Egli trovò le otto lettere fra un mucchio di altre lettere ch'erano state tolte dalla cassetta. Ricorda di aver notato le strane lettere, perchè contenevano qualche oggetto insolitamente voluminoso per essere contenuto in una delle solite buste da lettera, ma smentisce recisamente tutto il racconto della signorina Posselt.

I due vennero messi anche a confronto. Entrambi mantennero le loro rispettive affermazioni; però si propende a prestare più fede al servo Born che non alla signorina. Anzi si suppone che quest'ultima abbia fatto bensì la sua deposizione in buona fede, obbedendo però al solito fenomeno dell'autosuggestione. Quindi si considera affatto inutile la descrizione fatta dalla signorina Posselt del supposto giovanotto, tanto più ch'essa somiglia a quella fatta dal farmacista Heidrich dell'individuo che aveva comperato da lui delle ostie. Come ricorderete, però, è stato già constatato che le ostie vendute dal Heidrich non sono identiche a quelle ricevute dagli ufficiali; mentre queste sono tonde, quelle vendute dal Heidrich erano quadrate.

L'esame delle capsule.

L'ufficio di pubblica sicurezza ha trasmesso un paio di scatolette con le capsule fatali al laboratorio chimico-farmaceutico della Società dei farmacisti austriaci. I periti dicono che le ostie non sono tutte della stessa provenienza. Fu aperta con molta precauzione, praticando un foro lateralmente nelle ostie, una capsula per ciascuna scatoletta. Si constatò che il contenuto è una polvere giallastra, alquanto grossolana, con debole odore di cianuro di potassio, che, come è noto, somiglia a quello delle mandorle amare. Sottoposta questa polvere a reagenti chimici si constatò ch'è difatti cianuro di potassio. Si rilevò inoltre che le ostie furono chiuse in modo primitivo bagnando gli orli, e non con l'apparato che i farmacisti sogliono impiegare all'uopo.

Un sospetto abbandonato e un sospetto nuovo.

La «Zeit» reca che si è ormai abbandonata ogni ulteriore indagine sul conto di quell'ufficiale Fürbas, che, come sapete, era stato degradato e condannato in seguito a una faccenda di spionaggio. I suoi compagni stessi dicono che non sarebbe stato capace di un simile delitto. Invece l'autorità militare e la polizia si occupano ora molto di un ufficiale che vive in una guarnigione di provincia.

La scoperta di un impiegato postale.

Nel pomeriggio si presentò all'ufficio di pubblica sicurezza l'«espediente» postale Giuseppe Fischer, il quale fece una comunicazione molto importante. Egli trovò ieri, essendo di servizio alla posta centrale, fra le spedizioni ritornate come irrecapitabili, una spedizione sotto forma di campione senza valore, che gli diede nell'occhio perchè non portava l'indicazione del mittente.

Per poter conoscere l'indirizzo di colui che aveva impostato questo campione senza valore, e potergli quindi far riavere la spedizione, rimandata da Praga perchè l'ufficiale destinatario era irreperibile, sollevò alquanto uno dei cartoncini fra i quali era inclusa la busta con la scatoletta, e rimase vivamente sorpreso scorgendo una circolare con la caratteristica scrittura in corsivo stampatello come quella che aveva veduto riprodotta in fac-simile dai giornali. Potè anche constatare che la circolare portava la firma «Charles Francis». Avvertì i suoi superiori della scoperta fatta, e di questa fu data comunicazione alla polizia, alla

---

Il figlio di un altro
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (39)

Il marchese aveva precisamente in tasca qualche ghinea che aveva cambiato contro dei biglietti di banca prima di imbarcarsi a Boulogne-sur-Mer. Ne gettò con noncuranza una sul tavolo.

La megera se ne impadronì, uscì in fretta e tornò un istante dopo deponendo sulla tavola una bottiglia di «wiscky» e tre bicchieri.

— Tre bicchieri? - esclamò Murray.

— Diamine... non siamo in tre? - rispose aspramente l'irlandese.

— Ma non domandi al signor marchese se ti permette di restare?

— Anzi ne la prego - rispose galantemente il signor d'Ambre.

Murray aveva sturata la bottiglia con tutto il rispetto dovuto a quello che conteneva; riempì i bicchieri, e dopo aver trincato e vuotato coscienziosamente il suo fino all'ultima goccia - come aveva fatto del resto la sua amabile compagna - disse:

— Adesso va meglio... Cominciate pure, signor marchese... Vi ascoltiamo.

Il signor d'Ambre, dopo essersi bagnato appena le labbra nel bicchiere, così cominciò:

— Murray, quando testè avete detto che io avevo forse un grande servizio da chiedervi, non vi siete ingannato.

— Se è possibile è già fatto - disse lo ubbriacone versandosi un secondo bicchiere che bevete a metà.

— In poche parole - continuò il signor d'Ambre - dopo la morte di mia moglie....

— Come!.... la signora marchesa è?... E' vero che siamo tutti mortali... ma per quanto si sia filosofi.... ciò produce un certo effetto!...

E con accento desolato soggiunse:

— Sacrestia!... sacrestia!....

Quindi per annegare il suo dolore vuotò di un sorso il resto del bicchiere.

Poscia, asciugatesi le labbra col gomito della manica:

— Dicevate dunque che dopo la morte della signora marchesa...

— Ho acquistato le prove... frugando nelle carte, che il fanciullo che credevo fosse mio figlio...

— Era invece figlio di un altro?... Oh, me lo immagino...

— Sono cose che succedono - opinò sentenziosamente la signora Murray.

— Quindi - continuò il gentiluomo.....

— Basta... ho capito - disse Murray. «Vorreste dunque sbarazzarvi dolcemente del marmocchio che vi rammenta il fallo di sua madre; vorreste collocarlo presso della gente come si deve, in una casa conveniente, onesta, ed avete pensato che in nessun luogo si potrebbe trovar meglio che in casa di John Murray... ed in questo avete perfettamente ragione.

«E' così, signor marchese?»

— Sì - rispose cupamente il marchese d'Ambre - sì, è proprio così.

— Ebbene, siamo intesi... noi questo, per voi, possiamo farlo... Non è vero Kate, che per il signor marchese possiamo farlo?...

— Perdinci... dal momento che ce lo domanda - brontolò la schifosa femmina.

— Dunque - proseguì Murray - teniamo con noi il ragazzo... questo è inteso... arcinteso... Però, voi bramate forse che egli sia tenuto bene, curato, accarezzato e, diamine, questo costa.... e siccome non siamo ricchi...

— Vi assegno una pensione di quindici sterline...

— Al mese?... - chiesero nello stesso tempo i coniugi Murray con gli occhi lucenti per cupidigia.

— Al mese, sì.

— Povero angelo! - disse la signora Murray.

— Lo ameremo molto quel tesoro, perchè dopo tutto non è colpa sua.

Questa riflessione fece trasalire d'improvviso il marchese, il quale chiuse gli occhi come se volesse scacciare una penosa visione. Ma, tornato ben presto padrone assoluto di se stesso egli soggiunse:

— Però esigo da voi certe condizioni.

— Che noi adempiremo scrupolosamente, siatene sicuro - risposero in coro il simpatico duetto.

— Intendo anzitutto che il fanciullo sia perfettamente nudrito, curato, che non manchi di nulla, assolutamente di nulla.

— Oh, in quanto a questo, signor marchese, è un affare di coscienza... - esclamò Murray.

— E noi siamo coscienziosi - soggiunse sua moglie.

— Desidero quindi - continuò il signor d'Ambre - che per quanto è possibile, non si parli mai a Marco nè di me, nè di sua madre, nè di sua sorella Luigia, nè della Francia; insomma di nulla di ciò che possa alimentare nella sua mente le rimenbranze del passato.

«Egli è dotato invero di una intelligenza di molto superiore alla sua età; ma a cinque anni, in un altro mondo, in un altro ambiente si dimentica presto ed io faccio assegnamento su di voi per questo.

— Voi, in altre parole, volete che il fanciullo si rifaccia una nuova esistenza?

— Precisamente.

— Non più Marco d'Ambre, non più figlio di Marchese. In una parola voi volete che il ragazzo rimpiazzi presso il signore e la signora Murray il rampollo che il cielo ci ha rifiutato, benchè l'avessimo ardentemente desiderato per tanti anni, non è vero mia piccola colomba?

La strega abbassò castamente gli occhi, arrossendo.

H. Keroul. (Continua).

quale si consegnò anche la spedizione ritornata da Praga.

Ricerche anche a Praga

Un altro ufficiale che ha ricevuto la spedizione

PRAGA 23 (N). A richiesta della polizia di Vienna questa autorità pratica accurate indagini anche a Praga, per accertare se il misterioso Charles Francis si sia recato anche colà, perchè certi indizi inducono a supporre che l'avvelenatore abbia avuto dei progetti criminosi speciali anche per Praga.

Il «Narodni Politika» ha da Olmütz che un ufficiale che si trova colà in permesso denunziò alla polizia di avere ricevuto anche lui da Vienna una scatoletta con cosidette pillole rigeneratrici. La scatoletta era azzurra e portava la scritta: «Kola Dultz». Le pillole furono consegnate a un istituto chimico: non si conosce ancora l'esito dell'analisi.

Si continua a brancolare nel buio

Un fatto nuovo che distruggerebbe il sospetto che si tratti di vendetta

VIENNA 23 (N). Dalle indagini avviate risultò pure insussistente la supposizione che si trattasse di una vendetta per gelosia dell'adoratore americano della artista di varietà che fu indicata come fidanzata del capitano Mader. Malgrado l'attività febbrile delle autorità non si ha ancora nessuna traccia attendibile sull'autore, e si deve limitarsi a fare delle supposizioni, tanto più che ora si è assodato che anche un ufficiale il quale non partecipò al corso della Scuola di guerra nel 1905 ha ricevuto la spedizione venefica. Con ciò risulta pure infondata la supposizione che si tratti di un atto di vendetta di un ufficiale preferito.

Uno che narra d'aver impostato le lettere fatali

VIENNA 23 (N). Stasera si presentò alla polizia un lavorante falegname, il quale raccontò che egli la sera del 13 corr. si trovava in un'osteria, dove gli si avvicinò un individuo giovane sparuto, bruno, che gli domandò se volesse guadagnarsi una corona recandosi alla posta centrale. L'operaio aderì prontamente ed avuto in consegna un pacco di lettere si diresse verso la posta centrale. Strada facendo pensò che non valesse la pena di recarsi alla posta centrale e quindi alla prima cassetta che si imbattè vi gettò tutte le lettere.

I funzionari lo sottoposero ad un minuzioso interrogatorio e, fattasi fare da lui una descrizione delle buste, questa sarebbe riuscita perfettamente corrispondente, cosicchè la polizia crede di essere finalmente sulla vera pista. In ogni modo però apparisce strano che un individuo, il quale aveva concepito un piano così infernale, abbia preferito rivolgersi al primo capitato per incaricarlo dell'impostazione delle lettere, mentre avrebbe potuto impostarle egli stesso di nottetempo alla posta centrale, senza esporsi al rischio di crearsi un pericoloso testimonio con l'affidare ad altri l'impostazione.

Il processo Borovska.

CRACOVIA 23 (N). La presidenza del tribunale d'appello ha ordinato la convocazione d'uno speciale periodo di Corte d'assise per il processo contro la Giannina Borovska, accusata di aver assassinato l'avvocato Lewicki, il quale processo incomincerà il 12 gennaio.

Deputato americano perito tra le fiamme

KANSAS (Missouri) 23 (N). Nella casa di de Armond, che è uno dei membri democratici del Congresso, scoppiò stanotte un incendio nel quale perirono il de Armond e un nipote. La moglie potè salvarsi.

Società Wright costruttrice d'aeroplani.

NUOVA YORK 23 (B). E' stata registrata qui la Società anonima Wright col capitale di un milione di dollari per la costruzione di aeroplani.

Un furto di zingari goriziani nel bellunese.

BELLUNO 23 (N). Una banda di zingari goriziani (?) ha derubato il giostraio Casagrande di Verona di due cavalli. Il danneggiato ha denunciato il furto patito, allegando alcuni dati coi quali si potessero riconoscere i cavalli rubati. Ieri i carabinieri di S. Croce del Lago si imbatterono in tre negozianti di S. Fior di Sopra (Treviso) che possedevano i cavalli ricercati. Il mercante Antonio Meneghini dichiarò di averli comperati dagli zingari; il giostraio li riconobbe per suoi, per cui il Meneghini fu tratto in arresto per aver acquistato i cavalli senza assicurarsi se provenissero da furto; dovrà perciò rispondere di ricettazione dolosa.

I carabinieri hanno opportunamente diramato telegrammi perchè gli zingari vengano rintracciati e tratti in arresto.

I salvati dalla miniera di Cherry.

ROMA 23 (N). Il regio console italiano a Chicago telegrafa l'elenco di 63 italiani ritenuti periti nel grave disastro della miniera di Cherry. Di altri non si potè stabilire l'identità e il console si riserva di notificarne i nomi appena gli sarà possibile. Aggiunge che sopra 21 operai finora estratti vivi sei sono italiani: Lenzi, Ruggeri, Bigatti Salvatore e Giacomo, Zannarini e Quartaroli. Si spera ancora di ritrovare nelle miniere qualche vivo, sebbene ormai non si estraggano che morti, orribilmente bruciati.

Grave incidente ferroviario.

FOGGIA 23 (N). Sulla linea Foggia-Napoli, alla stazione di Apice, presso Benevento, è avvenuto iersera alle 21.14 un grave incidente ferroviario: il treno diretto partito da Napoli alle 17 per Foggia, per un falso scambio, entrò in un binario ove si trovava fermo un treno merci proveniente da Foggia. Il macchinista, accortosi del pericolo, dette immediatamente macchina indietro, ma non riuscì ad evitare un violento cozzo. Le due locomotive si accavallarono, otto veicoli si sfasciarono. Vi sono una ventina di feriti pare nessuno gravemente. La linea è ingombra.

Suicidio.

BUDAPEST 23 (N). Il «Neues Pester Journal» reca che stasera si suicidò qui un tale cavaliere Giovanni Pfefferkorn, figlio di un grande possidente della Moravia, venuto qui da Bruna. Il cav. Pfefferkorn, un giovane di circa 26 anni, era sceso all'Hôtel Bristol alcuni giorni fa. Oggi si recò in una casa della via Bathai, chiese al portinaio se un inquilino era in casa, ed avuta una risposta negativa, uscì sulla strada e si sparò tre colpi di revolver in bocca, restando morto immediatamente.

Questo suicidio misterioso fu subito messo in relazione con la faccenda delle ostie venefiche mandate agli ufficiali di stato maggiore, però più tardi si venne a sapere che il Pfefferkorn non fu in questi ultimi giorni a Vienna e che si era suicidato per amore non corrisposto dalla moglie di un farmacista di Budapest.

Abbandonata, si vendica. Le Assise la condannano.

ROMA 23 (N). Stasera dinanzi alla Corte d'assise è terminato il processo a carico della dattilografa Paolina Bonomo, diciannovenne che nel novembre 1908 sfregiò col vitriolo il suo amante. Daniele Bacchetta, attore della Compagnia stabile, rendendolo completamente cieco. I giurati l'hanno condannata tenuto conto della minore età, a quattro anni e due mesi di reclusione e alle spese. Alla lettura della sentenza i genitori dell'accusata sono svenuti; l'accusata ha accolto la sentenza con alte strida.

CRONACA LOCALE

LO SCIOGLIMENTO dell'Associazione Ginnastica

All'indomani del solenne congresso generale, lo scioglimento!

Nessuna società era mai apparsa ai cittadini più possente e più florida che l'altro giorno l'Associazione Ginnastica, mentre, cinta di fede e d'amore dai 2300 suoi soci, entrava con le più balde speranze nel suo quarto anno di vita.

Ieri il quarto anno si iniziava: si iniziava col sano e organico lavoro della sua palestra di via del Farneto: la palestra a tutte le ore affaccendata, per l'esercizio fisico dei ragazzi, delle fanciulle, degli adolescenti, dei giovani. Una schiera di bambine (erano passate le quattro del pomeriggio) si era appunta accinta alle consuete evoluzioni ginnastiche. Ad un tratto si apre la porta. Entra il neoeletto presidente dell'Associazione, l'avv. Cesare Piccoli. Dà l'ordine che ogni esercizio si interrompa, che tutte le fanciulle si ritirino; e quando queste, sorprese e piangenti, sono sfilate fuor dalle porte, entrano nella palestra i funzionari di polizia per redigere il verbale di consegna di tutti i beni sociali. L'Associazione Ginnastiva, pochi momenti prima, aveva cessato di esistere!

Alle 4 pom., si era presentato nell'abitazione dell'avv. Cesare Piccoli un agente di p. s., invitando il presidente dell'Associazione a seguirlo alla Direzione di Polizia. Qui gli era stato intimato dal commissario dott. Miekus un decreto luogotenenziale che dichiarava sciolta la Ginnastica; quindi il commissario stesso aveva fatto salire l'avv. Piccoli in una vettura e, accompagnato dal concepista dott. Modiz e da tre agenti, si era portato con lui alla Palestra per farsi consegnare a norma di legge il patrimonio dell'Associazione.

Ecco il testo del decreto che fu letto all'avv. Piccoli:

«Trieste 23 Novembre 1909.

21: P. 1. 533/82.

Alla Direzione dell'Associazione Ginnastica in Trieste (a mani del Presidente signor Avvocato Dr. Cesare Piccoli).

L'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste, in base al § 24 della legge 15 novembre 1867 B. L. I. No. 134 ha trovato di sciogliere l'Associazione Ginnastica, perchè la medesima - avendo sorpassato la sfera d'attività prevista dai suoi statuti e manifestato tendenze avverse allo Stato - non corrisponde più alle condizioni della sua legale esistenza.

In occasione della festa d'inaugurazione del vessillo sociale, che ebbe luogo il giorno 7 novembre a. c. al Politeama Rossetti, il presidente dell'Associazione signor Avvocato Dr. Carlo Mrach tenne un discorso festivo, nel quale egli espose ai presenti gli scopi della società. Questo discorso accennava in maniera chiara e netta che l'Associazione Ginnastica persegue tendenze politiche. Le parole finali del detto presidente (e qui il decreto riporta parole che, a tenore di legge, ci è impossibile di riprodurre, essendo state colpite da sequestro quando le pubblicò un altro giornale cittadino) sono addirittura una espressa manifestazione irredentistica in odio allo Stato percui anche venne prodotta contro l'oratore denuncia penale ex § 65a C. p.

Questo discorso del presidente sociale è stato dagli astanti non solo ascoltato senza contestazione, anzi accolto con unanime forte plauso; con ciò l'associazione ha manifestato palesemente la volontà di agire nei sensi del programma svolto dall'oratore.

Con tale dimostrazione l'associazione ginnastica la quale si costituì come società non politica, ha non solo sorpassato la sfera d'attività segnata dagli statuti, ma anche manifestato una tendenza di volontà contraria alle leggi penali; quindi essa non corrisponde più alle condizioni della sua legale esistenza.

Contro questa decisione resta libero alla Associazione Ginnastica il ricorso all'i. r. Ministero dell'Interno, da presentarsi entro 60 giorni p. d. i. all'i. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste.

Un tanto Le notifico in seguito a dispaccio dell'i. r. Presidenza luogotenenziale in Trieste d. d. 20 Novembre 1909 N.o Pr. 1915/I col cenno che l'i. r. Direzione di Polizia a mente del § 25 della legge più detta (sic) sospende fino alla decisione finale sullo scioglimento l'attività dell'Associazione Ginnastica e ne incarica dell'esecuzione l'i. r. Commissario Superiore di Polizia sign. Dr. Giuseppe Miekus.

Per l'i. r. Consigliere aulico-Direttore di Polizia F.o Mahkovec».

Mentre la Palestra veniva presa in consegna dall'autorità, le bambine che ne erano uscite portavano la notizia dello scioglimento nelle famiglie, e di qui essa si diffondeva fulminea in tutta la cittadinanza. L'impressione fu straordinaria; tanto più quando si venne a sapere che allo scioglimento dell'Associazione andava congiunta una denuncia penale contro l'avv. Mrach. Da tutte le parti si vedevano giovani accorrere verso via del Farneto per accertarsi che la inaspettata notizia fosse vera; da tutte le parti si telefonava ai nostri uffici per chiederne conferma. Potevamo soltanto rispondere: - Sì, l'Associazione Ginnastica è sciolta!

★

Sì, l'Associazione Ginnastica è sciolta: come furono sciolte dall'autorità tutte le grandi corporazioni cittadine che la precedettero, simili ad essa nell'imponente numero dei soci, nella serietà degli intenti e nella virilità degli entusiasmi, nell'ufficio di solidarietà e d'amore onde erano care a tutta la cittadinanza. La nuova Associazione è soppressa come furono soppresse, alla loro ora, l'Associazione triestina di Ginnastica, l'Unione Ginnastica, la Società Ginnastica: il presente continua il passato; l'autorità persiste nel suo pensiero che società così fortemente amate dai cittadini debbano essere alla prima occasione spezzate e disciolte.

Nel decreto che colpisce l'Associazione Ginnastica in pieno vigore di vita, abbiamo dunque nuovo esempio di quel «mutamento della politica verso gli italiani» che la «Neue Freie Presse» spampanava all'opinione pubblica del Regno vicino come cosa che tutti dovessero sapere e che tutti sapessero. Veramente, la politica del Governo è mutata: ieri proibiva d'affiggere un innocuo, non sequestrabile e non sequestrato manifesto della Federazione degli insegnanti italiani; oggi scioglie l'Associazione Ginnastica, come ha sempre sciolto tutte le associazioni ginnastiche italiane nella città nostra! Chi dunque oserà più dire che non vi sia mutamento? che i divieti e gli scioglimenti di oggi non sieno una cosa affatto diversa dai divieti e dagli scioglimenti che caratterizzarono nel passato il sistema politico del Governo verso tutto ciò che ha un'impronta italiana?

Il decreto di scioglimento potrebbe oggi produrre in noi una qualche impressione, se non si collegasse irresistibilmente ai tre altri decreti di scioglimento che annientarono le precedenti associazioni di ginnastica. E' evidente che esso rappresenta la forma occasionale e momentanea dello stesso pensiero e della stessa volontà di sopprimere che nasce nel Governo il giorno medesimo che nella città nasce una nuova associazione di ginnastica. E' altrettanto fatale che l'Associazione prosperi e florisca, quanto che il Governo, sempre mal disposto e sempre in agguato, trovi il modo e l'opportunità di colpirla.

Le parole dette dall'ex-presidente dell'Associazione, on. Carlo Mrach, offersero questo modo e questa opportunità? Quella, noi crediamo, nè più, nè meno che ogni altra parola dalla quale si volessero tirare a forza interpretazioni diverse dal reale e preciso significato dei vocaboli. Non è la prima volta che i presidenti delle società di ginnastica triestine si accorgono che a loro incombe di parlare pedestre e di non servirsi del linguaggio imaginoso concesso ad altri oratori. L'autorità è sempre pronta a farsi interprete delle imagini e a chiederne conto all'oratore soltanto dopo aver sciolto le associazioni!

Comunque, per ciò che riguarda l'on. Mrach, e giacchè contro di lui fu avanzata denuncia, egli potrà chiarire dinanzi ai magistrati le intenzioni del pensiero che espresse in forma poetica. Ma quelli che non si ammettono a chiarire in qual modo precisamente intendessero il linguaggio figurato dell'on. Mrach sono i quattromila e più che quattromila cittadini che affollavano il Politeama Rossetti il giorno della consegna della bandiera, che applaudirono con sì alto clamore il discorso del loro presidente, e che oggi si trovano accusati del loro applauso e puniti con lo scioglimento della loro Associazione!

L'autorità, notiamolo, non colpisce l'Associazione Ginnastica per avere a presidente l'on. Mrach: giacchè il decreto è intimato quando l'on. Mrach ha già bell'e deposta la presidenza e al suo posto è subentrato, per naturale vicenda, un altro cittadino non prevenuto per alcun discorso da lui pronunciato. No, l'Autorità colpisce l'associazione per l'associazione: perchè vuol proprio avere indovinato l'intenzione recondita, l'intelligenza segreta, onde le quattro migliaia di persone e più raccolte al Politeama Rossetti compresero, a modo dell'Autorità, il saluto rivolto dall'on. Mrach alla bandiera sociale.

Le parole di questo saluto - che non possiamo riprodurre solo perchè già furono colpite da sequestro - sono tali, che per trovarvi il senso e l'intenzione voluti dall'Autorità, bisogna prima aver deciso che non debbano significare quel che effettivamente significano. Accennano con tutta evidenza all'eventualità (creata non più lontano di ieri dallo scioglimento dell'Associazione Ginnastica) che al posto del sodalizio attuale un altro ne subentri, e questo abbia anch'esso la sua bandiera. Che cosa ci sia di criminoso in quest'accenno, in verità noi non possiamo scoprire.

La Luogotenenza, decretando per queste parole, lo scioglimento dell'Associazione Ginnastica, confessa di non aver capito quelle poche righe d'italiano. Ma nè il vocabolario, nè il buon senso l'autorizzano ad impor loro, di suo arbitrio, un significato e un'intenzione che sono logicamente e linguisticamente esclusi, e tanto meno a fondare su quest'arbitraria interpretazione addirittura la condanna a morte della persona giuridica, rappresentata dall'Associazione.

Fossero state meno precise le parole dell'avv. Mrach, fosse stata possibile una diversa interpretazione, chi avrebbe autorizzato la Luogotenenza a sentenziare che i quattromila uditori le avessero interpretate tutti secondo il modo suo? Un concetto vago può dar luogo in quattromila persone a quattromila diverse impressioni.

Come fa dunque l'Autorità ad esser certa che quelle quattro migliaia di persone e più abbiano collettivamente manifestato la «tendenza di volontà contraria alle leggi penali», per la quale oggi si conclude che bisogni sciogliere l'Associazione Ginnastica?

Altra interpretazione non sarebbe stata possibile, anche dopo deciso dalla Luogotenenza che le parole dell'avv. Mrach dovessero non significare quel che significano? Non potevano, data questa tesi dell'Autorità, le quattro migliaia di persone e più pensare in quel momento ad altre cose: per esempio, che le associazioni ginnastiche slave di questo Stato hanno bandiere tricolori, e che tricolori ne hanno le associazioni tedesche, e che soltanto gli italiani debbono contentarsi di un paio di colori convenzionali?

Questa tendenza all'imitazione istintiva dei tedeschi e degli slavi sarebbe stata anch'essa una «tendenza di volontà contraria alle leggi penali»?

Crediamo che neppure la Luogotenenza di Trieste avrebbe il coraggio di sostenerlo.

Eppure, data la sua premessa di dover trovare alle parole dell'avv. Mrach un significato diverso dal reale, l'ipotesi nostra - da noi stessi non concessa - si presenta più logica e naturale che l'arbitraria interpretazione dell'Autorità.

Ma con una interpretazione logica e naturale la Luogotenenza non avrebbe potuto sciogliere la Ginnastica, è quindi... logico e naturale che ne abbia fabbricata un'altra!

✶

L'Associazione Ginnastica è dunque sciolta; il suo vessillo si è ripiegato sotto la forza; ma può forse per questo la città nostra vivere senza la potente federazione di animi concordi e di forze giovanili che le arrise ognora nelle sue grandi società di ginnastica?

No, non può vivere. Una società, che fedele ad un pensiero nato e vibrante da ormai quarant'anni, stringa in sè le migliaia dei cittadini, aggruppi i giovani e ne ritempri le membra, sollevi le loro fronti e v'irradii la luce della lealtà e del coraggio, è una espressione così necessaria del nostro organismo civile, è un elemento così spontaneo della nostra vita cittadina, che nessuno può imaginare Trieste senza la sua grande società di ginnastica!

L'Associazione triestina di ginnastica, l'Unione Ginnastica, la Società Ginnastica, l'Associazione Ginnastica furono percosse e sciolte ad una ad una: ma noi non vediamo le loro tombe, poichè non v'è tomba di quello che non è morto. Gli scioglimenti fermano sulla via; ma non è in essi la forza d'uccidere quello che è necessario che viva.

Oggi, verso la storica Palestra di via del Farneto, s'avventa un nuovo fremito di vita, una nuova energia di volontà. Per il momento è concitato pensiero; domani sarà opera alacre di cittadini. Sarà l'opera fiduciosa ed infaticabile della costituzione di un nuovo sodalizio che affratelli i giovani, che li inalzi nell'amore e nell'orgoglio dei loro padri e della loro patria.

Trieste così vuole: e Trieste non è sciolta!

LA NUOVA PRESIDENZA del partito liberale istriano

Il Comitato provinciale del partito nazionale-liberale in Istria ha tenuto ieri seduta nella nostra città per procedere alla rielezione della presidenza, rielezione resasi necessaria in seguito alle dimissioni del presidente e del vicepresidente, nominati nel frattempo assessori provinciali. Furono eletti a presidente il dott. Costantino Costantini di Pisino, a primo vicepresidente il dott. Cosimo Albanese di Pola, a secondo vicepresidente il dott. Angelo Corazza di Montona. A segretario fu eletto il dott. Francesco Dapas di Orsera ed a cassiere il sig. Angelo Danelon di Parenzo.

Nella stessa seduta si deliberò anche sulla presentazione del candidato per la prossima elezione del grande possesso e si presero le opportune disposizioni per il funzionamento dei comitati locali.

Siamo certi che la nomina della nuova presidenza incontrerà la generale approvazione nella provincia sorella.

IMPORTANTI MODIFICAZIONI della patente sulle armi

Il ministero della giustizia ha elaborato un nuovo progetto di legge, destinato ad entrare in vigore insieme al nuovo codice penale, secondo il quale le disposizioni finora vigenti della patente sulle armi, invariate fino dal 1852, vengono modificate e la procedura per tali contravvenzioni viene tolta ai giudizi e deferita all'autorità politica. In avvenire chi porterà abusivamente un'arma non sarà più colpito dalla condanna giudiziale, ma solamente punito in sede di polizia.

Le più importanti disposizioni di questo nuovo progetto di legge sono:

Chi senza esserne autorizzato fabbrica armi o munizioni o le mette in vendita; chi vende ad un minorenne sotto i diciotto anni un'arma da fuoco; chi non è in grado di legittimarsi con la licenza per quell'arma, sarà punito con l'arresto fino a quattro settimane o con multa fino trecento corone.

Chi possiede abusivamente un'arma o una munizione proibita, sarà punito fino a due settimane d'arresto o con multa fino a duecento corone.

Chi abusivamente fabbrica armi o munizioni in quantità tale da destare giustificato sospetto, le mette in vendita, le ordina o le possiede, sarà punito con l'arresto fino a tre mesi o fino a mille corone di multa. Assieme all'arresto può venire inflitta una multa fino a mille corone.

Chi porta abusivamente un'arma, verrà punito con multa fino a cinquanta corone. Chi porta un'arma per ovviare un pericolo da sè o da un terzo, non è punibile. Finora questa non era un'escriminante.

Chi si serve del permesso di porto d'armi altrui o cede il suo ad un altro, sarà punito con l'arresto fino a due settimane o con multa fino a 200 corone.

Chi, avendo ottenuta la relativa autorizzazione, porta un'arma e tralascia di portare il permesso; chi porta un'arma e rifiuta di esibire dietro richiesta il permesso ad un organo dell'autorità, sarà punito fino a venti corone di multa.

L'arma confiscata, terminato il procedimento, sarà restituita. Il prevenuto, nel primo caso, non è punibile, se porta l'arma per allontanare un pericolo da sè o da un terzo.

Nei casi citati le armi e le munizioni verranno definitivamente sequestrate. In casi degni di speciale considerazione il sequestro potrà essere sostituito da una multa, corrispondente al valore dell'arma, non superiore però alle cinquecento corone.

Il procedimento e la decisione per le azioni punibili contenute in questa patente è di competenza delle autorità politiche.

IN MEMORIA DELLE VIOLENZE ANTITALIANE all'Università di Vienna

Abbiamo da Vienna 23: Gli studenti italiani tennero stasera un'adunanza per commemorare il conflitto universitario dell'anno scorso, del quale oggi ricorre l'anniversario. Uno studente fece la storia delle ultime lotte, poi parlò dello stato attuale della questione universitaria. S'impegnò una discussione sul modo di continuare l'agitazione; indi fu votato un biasimo a due studenti che, invitati al rettorato, parlarono col direttore della cancelleria dott. Blumauer, nonostante la decisione presa l'anno scorso da un'assemblea degli studenti di non trattare più col Blumauer. Agli studenti pervennero telegrammi di saluto.

NUOVI PROGRAMMI DIDATTICI per le scuole complementari dello Stato

Il Ministero dell'istruzione ha stabilito che i nuovi piani didattici per le scuole complementari maschili e femminili da elaborarsi a sensi del nuovo regolamento sulle scuole, debbano essere dai Consigli scolastici distrett. presentati ai Consigli scolastici provinciali prima della fine di gennaio 1910. I Consigli scolastici distrettuali procederanno poi tosto alla compilazione di questi nuovi piani didattici a seconda della disposizioni dei regolamenti scolastici, richiedendo il parere dei circoli interessati degli industriali, dei commercianti, delle piccole industrie e dell'agricoltura del luogo e del distretto. Per la preparazione dei programmi per le scuole femminili dovranno richiedere il parere di alcune signore pratiche di lavori femminili o conosciute per il loro interessamento alle questioni scolastiche.

Nell'elaborazione dei piani didattici si deve evitare - raccomanda il ministro - ogni soverchio aggravio degli alunni. Il miglior coordinamento dei singoli orari alle speciali condizioni dei luoghi si ottiene solo mediante una chiara distinzione delle materie più importanti dalle meno importanti per ogni singola scuola; curando costantemente lo sviluppo delle prime e mantenendo invece in giusti limiti le seconde. I nuovi programmi devono entrare in vigore col principio dell'anno scolastico 1910-11.

Nell'Austria inferiore il Consiglio scolastico provinciale ha già quasi elaborato, sulla base delle proposte del Consiglio distrettuale, i nuovi programmi modello per le scuole complementari, che ora saranno sottoposti al Ministero dell'istruzione. I programmi modello contengono le seguenti materie di insegnamento: religione, grammatica in rapporto con i componimenti commerciali, geografia e storia, storia naturale, fisica, matematica e tenuta semplice dei libri, geometria e disegno geometrico, disegno a mano libera, canto e ginnastica. Nelle scuole complementari femminili saranno inoltre insegnati i lavori domestici. Nella prima classe delle scuole complementari si comprendono anche: l'esecuzione di semplici pratiche di commercio (avvisi, notifiche, quitanze) e lettere di carattere commerciale semplicissime (ordinazioni, lettere con fatture) con riguardo al loro stile ed alla loro forma. Nella seconda classe: lettere di accompagnamento di rimesse, lettere d'avviso, bollette di consegna e quitanze reciproche, lettere di ricevuta di merci. Nella terza classe si insegneranno: componimenti commerciali più importanti, certificati di servizio, domande e ricorsi alle autorità commerciali ed industriali, esercitazioni sugli stampati delle poste, delle ferrovie e delle dogane, con contemporaneo insegnamento delle disposizioni dei regolamenti postali, sullo scambio commerciale e sulle casse postali di risparmio. Nell'insegnamento della storia è prescritto che in tutte le classi debbano essere esposti quadri e figure dei più celebrati artisti ed industriali, come pure dei promotori dell'industria e del commercio. Quando se ne presenti l'occasione, si deve anche procurare di insegnare nozioni di agricoltura, sopratutto sulle condizioni necessarie per lo sviluppo dei rapporti cittadini ed industriali nelle città, in quanto essi sono accessibili alla mentalità degli scolari. Per l'insegnamento della storia naturale si faranno di tempo in tempo escursioni nelle vicinanze della scuola a scopo di studio.

Un impiegatuccio giudiziario che vuole Trieste slava

Giorni fa venne intimata al sig. Antonio de Marcocchia una citazione a comparire davanti al Giudizio distrettuale civile, per essere inteso come testimone in una causa civile, per delegazione d'un tribunale di fuori. La citazione, però, era estesa tutta in isloveno, su formulario sloveno, e sulla busta anche pompeggiava tanto di dicitura slovena col relativo indirizzo del destinatario anche in isloveno. Il sig. Marcocchia respinse la citazione, postillandola a tergo con la richiesta che gli venisse intimata la stessa in lingua italiana, non comprendendo egli che cosa da lui si volesse. E ierlaltro il Giudizio gli fece pervenire una nuova citazione in italiano. Ma, qui viene il bello. Mentre formulario e testo scritto sono italiani, nella data è scritto: V Trstu, via Sanità ecc. L'estensore della citazione, costretto dalla richiesta del Marcocchia, a far uso dell'italiano, non aveva voluto rinunciare in nessun modo a compiere la sua dimostrazioncella di slavomane, e, quasi a dire al citato: «Guarda che, voglia o non voglia, Trieste è slovena», vi aveva scritto «Trstu» anzichè Trieste.

Alla sezione donde fu spiccata la citazione è preposto il giudice dott. Paolo Seitz, che non fa certo agitazioni nazionali e tanto meno, essendo di nazionalità italiana, agitazioni slavomani, quindi, sebbene a lui vada l'appunto di aver firmato, e la prima e la seconda volta un atto del cui contenuto non s'era reso conto, non è certo da attribuirsi a lui lo sfregio intenzionale, che, trattandosi di citazione in affare cosidetto onorario, veniva fatto alla legge, alla tradizione, alla lingua del Giudizio, al carattere della città e alla nazionalità della parte cui la citazione era diretta.

In conclusione, lo sfregio è stato voluto e attivato da altri. Ora, in quell'ufficio v'ha un impiegato, che già altra volta, per la sfrenata agitazione politica cui si era abbandonato in Istria, e sopratutto presso il Giudizio di Pinguente, fu addirittura licenziato dall'impiego. Sloveno di nascita e di sentimenti - si chiama Biagio Crnja - trovò peraltro un italiano, un consigliere alla locale Corte d'Appello, che, presolo sotto il suo manto misericordioso, intercedette per lui, che sembrava pentito, e gli ottenne di essere riammesso nell'impiego. La lezione gli servì, però, tanto bene che, come si vede, è ricascato subito nella vecchia italofobia e slavomania.

Dirige il Giudizio civile il cons. Clarici, che sappiamo scrupoloso osservatore delle leggi e geloso del prestigio dell'ufficio cui sopraintende.

Quanto si concilî il fatto che abbiamo narrato con tale prestigio e con l'osservanza della legge, non abbiamo bisogno d'illustrare noi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Portosch, dal sig. R. Nigris cor. 25.

2. contributo settimanale della «Pido comica» cor. 2.40.

Per differenza d'incasso ad una rappresentazione cinematografica per conto del «Giornalino» cor. 3.

Associazione medica. - La fisiologia del sonno. Iersera, all'Associazione medica si tenne l'annunciata adunanza scientifica. Il presidente dott. Nicolich presentò quale ospite il dott. Zaccaria, di Faenza ed i nuovi soci dott. Gall e Sturli.

Il dott. Brun presentò un preparato relativo ad un aborto con quattro feti.

Il dott. Freund presentò un paziente affetto da micosia rosea.

Il dott. Ravasini presentò un ragazzo che era affetto da ritenzione d'orina in seguito ad affezione intestinale e che guarì con la siringazione metodica. Su questo caso si svolge un'animata discussione. Egli presentò poi un paziente, al quale or sono due anni egli aveva eseguito la nefrectomia per ipernefroma, e fece vedere il preparato anatomico relativo ad un altro paziente che fu da lui operato per la medesima affezione due mesi fa e che pure sta bene.

Il dott. Corazza presentò una giovane affetta da nevo sanguigno vascolare che si trasformò in nevo tuberoso, e spiegò la storia di questa rara affezione.

Il dott. Veronese tenne quindi una conferenza sulla fisiologia del sonno.

Il principio causale del sonno - secondo il conferenziere - va ricercato nella attività funzionale degli organi e più propriamente del sistema nervoso, come con oggettiva fondatezza si deduce dall'esaurimento funzionale comprovato da numerosissime esperienze, indi dal bisogno di sonno che accompagna questo esaurimento, infine dalla reintegrazione perfetta dell'attitudine funzionale in grazia del sonno stesso. Ora, siccome la funzione in generale, scaturisce dal processo biochimico del ricambio materiale, vale a dire da un consumo di elementi cellulari col residuo di certe scorie organiche, conviene ricercare se, per avventura, queste scorie non sieno la causa diretta ed immediata del sonno. E invero, avuto riguardo alla duplice circostanza di fatto che il ricambio materiale dell'organismo intero non viene per nulla influenzato dall'attività nervosa e d'altro canto che le cellule nervose vengono profondamente alterate in tutta la loro struttura dall'attività funzionale per tornare allo stato normale durante il sonno, è lecito dedurre che i prodotti del ricambio materiale nervoso sieno trattenuti nelle cellule stesse ed ivi, frapponendosi fra gli elementi funzionanti, interrompano la corrente nervosa ed inducano quella inazione che è caratteristica del sonno.

Per spiegare poi il fenomeno del sogno conviene ricordare - osserva il conferenziere - che l'attività nel sogno è comunemente disordinata, imperfetta e di solito non lascia il menomo ricordo; perchè il sogno s'imprima nella memoria, fa mestieri che ci destiamo, del tutto o quasi, per effetto del sogno stesso e appena allora le parvenze sue possono giungere alla consapevolezza. Ora, fatti analoghi a quelli che si avverano nel sogno, possono compiersi anche nella comune attività della veglia: stimolazioni dei sensi anche molto intense restano del tutto inefficaci se l'attenzione non vi è rivolta, come d'altro canto noi non abbiamo il menomo ricordo di atti, anche abbastanza complessi, quando noi li facciamo per deliberazione presa in antecedenza, ma senza che l'attenzione li accompagni. Questi atti, poi, compiuti senza il concorso dell'attenzione, sono monchi, disordinati, sconnessi: le sbadataggini, gli atti soprapensiero, gli strafalcioni, le sviste, le scorse di lingua e di penna, i passi falsi vanno tutti a carico di un difetto dell'attenzione, la quale può essere o troppo scarsa per indole od affaticamento, oppure troppo intensamente rivolta ad altra attività sensoria o rappresentativa od anche a vivaci moti passionali.

Ora, sulla base di numerosissime ricerche di psicologia sperimentale, è legittimo dedurre, che ciò che comunemente si chiama attenzione, non è un vago concetto psicologico, ma un vero e proprio processo fisiologico che interviene quale mediazione e completamento in tutti i processi della sensibilità generale, degli organi superiori di senso e degli atti motori, come anche tutti i processi rappresentativi. Difatti, nel cervello v'ha una regione che è favorita da connessioni tanto molteplici con la periferia, con gli organi di senso e con tutta quanta la corticalità, come «a priori» si deve presumere per un siffatto organo complementare e questa regione è il «talamo» o «cervello intermedio» al quale numerose esperienze anatomiche e cliniche conferiscono realmente un'altissima importanza fisiologica. Se davvero il «talamo» fosse organo complementare delle funzioni corticali nel senso che soltanto per la sua mediazione le funzioni psichiche riescono fisiologicamente perfette e col concorso di un residuo mnemonico, i fenomeni tanto misteriosi del sogno, dell'ipnotismo, degli stati ipnoidi, degli stati crepuscolari si presterebbero ora ad un'interpretazione molto chiara e convincente, ammettendo che nei medesimi la funzione complementare del «talamo» sia del tutto od in parte soppressa: allora si verrebbe a comprendere come l'attività associativa debba farsi irregolare, ora intensa e rapida, ora fiacca e disordinata, spesso senza alcun rapporto con le tracce mnemoniche delle esperienze passate, come al posto di queste esperienze possano farsi valere influenze affettive o quelle di terzi, con l'effetto che le manifestazioni oggettive vengono a formare un contrasto vivissimo con quelle della normale consapevolezza ed infine che tutta l'attività corticale, effettuatasi senza il concorso del «talamo», non lasci il menomo ricordo di cui noi possiamo essere consapevoli. Tuttavia questa attività corticale senza il contributo talamico induce nelle cellule impronte particolari, diverse da quelle

normalmente derivano dall'attività ...icale col complemento del «talamo», ...che i due generi d'impronte non possono entrare in corrispondenza fra di loro, dando origine a due ordini del tutto ...cati di consapevolezza, al cosidetto ...pio Io, allo sdoppiamento della coscienza.

Questa nuova tesi si basa per ora soltanto su una serie di congetture, le quali ...riscono però razionali, perchè fondate su fatti anatomici e clinici bene assodati, la medesima potrà essere provata successivamente con più ampio fondamento, ma forse anche una dimostrazione scientifica a base d'ipotesi può generare una persuasione che appaga e diventa incentivo di nuove ricerche.

Il conferenziere, che fu seguito con intensa attenzione, riscosse in fine calorosi applausi.

Al congresso delle organizzazioni mediche e a quello delle Camere mediche, che hanno luogo in questi giorni a Vienna, è stato delegato a rappresentare la Libera Associazione e la Camera dei medici di Trieste il cav. dott. Arturo Castiglioni, segretario della Camera medica.

Università popolare. Nella sala della ...rsa il dott. Alessandro Francini-Bruni ...ne la prima delle sue annunciate letture di novelle. Avanti, però, egli volle ...eggiare con una breve, ma precisa e ...etica esposizione la vita e le opere di Fucini, mostrando di avere veramente penetrata l'anima del maggior poeta ...ente del vernacolo toscano.

Lette dal Francini, le novelle fuciniane assumono quel carattere di realtà che un lettore toscano può loro conferire, ed i personaggi balzano vivi dinanzi a noi, nella loro semplice psicologia di gente umili, provate dal dolore ed atteggiate ad una rassegnata mestizia, mentre sale d'intorno la voce solenne della campagna toscana.

Il pubblico che gremiva l'aula, seguì la lettura con la più deferente attenzione, mostrando di gustare l'autore ed il lettore insieme, ed alla fine salutò il prof. Francini con un meritato applauso.

Questa sera, alle 8, in via Giotto, il prof. O. Crusiz terrà la sua prima lezione su «L'officina del gas».

Questa di oggi è la lezione che lo stesso docente farà venerdì sera, servendo di preparazione alla visita all'Officina del gas illuminante che, auspice l'Università popolare, avrà luogo domenica 28 corr., alle 9 ant. I biglietti, gratuiti, saranno rilasciati venerdì, in via Giotto, dopo la seconda lezione.

Domani, in via Giuseppe Parini, terza lezione del dott. Silvio Vianello sulla «...cità» (con proiezioni).

Le conferenze di Pio Schinetti. I biglietti per le poltroncine e i palchi per le tre conferenze che Pio Schinetti terrà lunedì e martedì al Politeama Rossetti si possono acquistare al camerino del teatro (Corso 1). Biglietti d'ingresso a prezzo ridotto sono in vendita presso l'Associazione Mutua fra impiegati, la Cooperativa, la Lega degli impiegati civili, la Società Operaia, la Lega degli insegnanti è la Società degli studenti.

Una conferenza e un corso d'Esperanto. Per iniziativa dell'«Unione giovanile socialista» e del circolo «Arte moderna» stasera alle 8 nella sala di via Paduina 4, I p., il signor Valeriano Pohusta-Goldberg terrà una conferenza sul tema: «La lingua internazionale «Esperanto». Gli stessi due circoli daranno un corso di 30 lezioni della lingua internazionale «Esperanto», le quali verranno impartite, cominciando dal 30 corr., ogni martedì e venerdì dalle 8 alle 9.30 pom., nella sede sociale di via Paduina 4, I p. Istruttore sarà il socio sig. Valeriano Pohusta-Goldberg. Le iscrizioni si ricevono giornalmente nella sede sociale.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Domani sera alle 7 alla Lega degli insegnanti incomincerà il terzo ciclo della «Lectura Dantis» nella sala sociale (v. del Farneto 9) con una conferenza del prof. Attilio Gentille, che farà la prolusione al Purgatorio Dantesco.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani sera alle 7.30, nella sala di fisica dell'Accademia di commercio e di nautica (piazza Lipsia 4), il prof. dott. Giuseppe Müller terrà la seconda lezione (con proiezioni) sul tema: «I parassiti dell'uomo». I non soci che desiderassero intervenirvi possono ritirare i biglietti di invito dal segretario della Società (Museo di storia naturale).

Società scacchistica. Iersera i nostri dilettanti scacchisti ebbero occasione di ammirare la genialità e la sicurezza di giuoco del maestro Duras. Questi giuocò, ...si per tastare il terreno, alcune partite rapide con singoli soci, col risultato che, meno qualche patta, le vinse tutte. Questa sera l'accademia di giuoco simultaneo comincerà alle 8. Al maestro saranno opposti circa venti avversari.

Matrimoni. La signorina Virginia Drusovich col conte Oreste Marcovich di Petrovia.

La signorina Giorgina Pierobon col signor Arturo Winter.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo ...rzia, dall'assente cugina Adele Gene... cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Guglielma Litscher, dai sig.i Rosa ved. Spadon e dott. Giovanni Spadon cor. 10 a favore della «Previdenza».

Dalla signora Afenduli-Morosini cor. 20 a favore della Guardia medica.

Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello, dai signori: Ditta G. E. ...mo e Figlio cor. 100, M. Obersnù 5, ... e Krehbiel 15, D. B. 5, F. Volpich ..., Paolo Barich 10, Maria Pessi-Pitteri 20, ... Rizzi 5, Ida Bertoli 3, Carlo Brunner 50, ... Sigmundt 10, Cooperativa di macellazione (civico Macello) 200.

Il Cuore dei lettori. A favore della vedova e dei nove orfani di Domenico Fragiacomo, ci pervennero: raccolte nell'osteria «de Nato»: Giovanni Appel cor. 5, ... Peck 2, Mario Chero 2, Erminio 2, ...ucich 2, Nato 2, Andrea 1, Tomat 1, ...nna di cuore 4, Bonivento 1, Paconi ..., Ferrari 0.60, Hoblin 0.20, Fornasari ..., Stolfa 0.20, Bortolotti 0.40, Slaico 0.60, Passioni 1, G. Dell'Acqua 1, Tesini 2.

Per una Federazione delle Associazioni di m. s. L'altra sera, sotto la presidenza dell'ing. Perdich, presidente dell'Associazione mutua degli impiegati privati, si tenne un'adunanza per trattare in merito alla istituzione di una Federazione regionale della mutualità, e per prendere posizione di fronte al progetto governativo di accentramento nelle mani dello Stato di tutta l'azione di previdenza sociale.

All'adunanza avevano aderito: la Società Operaia, la Fratellanza Artigiana, l'Assoc. di m. s. fra agenti in manifatture; quelle dei parrucchieri, dei capitani e dei camerieri lloydiani.

Il segretario sig. Guiscardo Thian espone le ragioni che militavano a favore di una Federazione delle Società di m. s., che non possono rimanere insensibili alla minaccia contro la loro autonomia, che si cela nel progetto di legge elaborato dalla Commissione ministeriale «sulle questioni sociali», il quale vuole, come abbiamo detto, accentrare nelle mani dello Stato anche tutte le corporazioni mutualiste autonome.

Il sig. Thian espone i vantaggi di una Federazione che riunirebbe in un fascio tutti i sodalizi di previdenza sociale della Regione, facendoli meglio agguerriti contro ogni misura restrittiva della loro autonomia, e più fecondi di beneficî alla causa della mutualità. La Federazione imporrebbe minimi sacrifici alle Società confederate, perchè il contributo sarebbe stabilito sulla base dei civanzi d'esercizio. L'oratore rilevò che le Società cittadine di m. s. contano circa 7500 affiliati, e un capitale sociale complessivo di circa 850.000 corone; quelle dell'Istria hanno 2700 associati con circa 200.000 corone; quelle del Friuli 190.000 cor. circa e 1800 affiliati; quelle del Trentino 2500 soci e circa 650.000 cor. di capitale sociale. Le Società di m. s. della nostra Regione e del Trentino annoverano dunque circa 15.000 affiliati e posseggono un capitale sociale di circa cor. 1.900.000.

Tutti i delegati delle Società aderenti promisero di influire presso le rispettive direzioni in senso favorevole all'idea della Federazione.

Il dott. Kers propose e l'adunanza approvò un ordine del giorno con cui le rappresentanze delle Società di m. s., a tutela degli interessi dei propri soci e della mutualità in genere deliberano di attendere solidali e vigilanti lo svolgersi di un movimento, che sorto dalle discussioni della Commissione parlamentare per lo studio delle assicurazioni sociali, tende a diffondersi con danno dell'autonomia delle Società di m. s.

Della deliberazione dell'adunanza sarà data partecipazione alle consorelle della Regione e del Trentino.

Un memoriale del personale subalterno degli Ospedali comunali. In questi giorni, auspici l'Unione tra infermieri e infermiere e la Camera del lavoro, fu presentato alla presidenza municipale, diretto al Consiglio, un memoriale del personale subalterno dell'Ospedale maggiore e di quello della Maddalena, chiedente alcune migliorie d'indole economica e d'indole morale.

Il personale dell'Ospedale maggiore chiede le seguenti modificazioni nel servizio:

gli infermeiri: che l'ispezione del personale di infermeria, dopo risposto alla visita medica, sia libero e possa allontanarsi dallo stabilimento; che al personale delle divisioni VII e VIII sia assegnato un turno di 24 ore di servizio e di 24 di libertà; che gli infermieri, compiuto il loro servizio, possano pernottare fuori dell'Ospedale; che il servizio provvisorio del personale duri due anni, dopo il quale termine divenga effettivo; che gli stipendi per le infermiere sieno: per i primi due anni di provvisorietà cor. 70 mensili, poi 80, con due quinquenni da 10 cor. mensili, in modo che dopo 10 anni di servizio effettivo abbiano cor. 100 mensili; le anziane, dopo 20 anni compiuti di servizio, cor. 120; e per gli infermieri: per i primi due anni di provvisorietà cor. 100, dopo cor. 120, con due quinquenni da 20 cor. mensili, in modo che dopo 10 anni di servizio effettivo abbiano cor. 160 mensili; che il servizio d'assistenza (come fu anche da noi patrocinato) sia distribuito in modo che ad un infermiere non siano dati più di 10 malati da assistere (mentre ora ne hanno in consegna una ventina!), e per la VIII divisione, alienati, non più di 6; che gli infermieri addetti al servizio degli ammalati siano esonerati da lavori grevi; che siano assegnati al personale d'infermeria convenienti dormitoi, spogliatoi e lavandini; che sia introdotto un regolamento di servizio e un regolamento disciplinare; che il licenziamento reciproco avvenga, per il personale provvisorio con 15 giorni di preavviso, per l'effettivo con 3 mesi; che il diritto alla pensione decorra dal decimo anno di servizio col 50% dello stipendio, aumentando del 2½% per ogni anno successivo, in modo che chi ha trent'anni di servizio goda l'intero emolumento; per il personale addetto agli alienati dopo 10 anni il 70%, con l'aumento del 3% per ogni anno successivo; per il caso d'invalidità prima del decimo anno, il 70% agli infermieri il 60 alle infermiere, dell'ultimo salario goduto; che siano concesse vacanze annuali di 8 giorni per i provvisori, di 15 giorni per gli effettivi; che sia stabilita una scuola d'infermeria e sia riconosciuto l'ufficio di collocamento dell'Unione fra infermieri e infermiere;

i famigli portantini chiedono pure: una regolazione di servizio, col turno di 24 ore di riposo dopo 24 di servizio; un aumento di stipendio del 30% e la concessione di un cappotto d'inverno in luogo dell'attuale, e di stivali impermeabili; che per il servizio di guardia anzichè da 12 sia fatto da 24 uomini, affinchè il servizio notturno sia fatto da 6 anzichè da 3;

il personale di servizio di cucina, chiede: la riduzione del servizio a 9 ore (attualmente è di 14!); il compenso delle ore di lavoro straordinario; 24 ore di riposo settimanale per turno; la pensione vitalizia del 75% dello stipendio in caso di infortunio con conseguente inabilità;

i materassai chiedono: una regolazione degli stipendi con l'aumento del 25% per il capo, del 30% per gli operai, del 20% per le operaie; due aumenti biennali di cor. 100, e uno quinquennale di cor. 150; rimunerate le ore straordinarie;

le lavandaie chiedono il 30% di aumento del salario; il riposo festivo a turno e vestiti da lavoro;

le donne di pulizia domandano un aumento di personale (una donna di più); di essere pareggiate nello stipendio alle lavandaie (con l'aumento chiesto); una veste da lavoro;

i lavoranti di farmacia domandano di essere pareggiati ai famigli di I categoria; la riduzione del servizio a 9 ore; due vestiti all'anno;

l'accendifanali domanda di essere pareggiato ai famigli di I categoria.

Il personale della Maddalena domanda:

le infermiere: una modificazione dell'orario; la regolazione degli stipendi sul piede di quelli delle infermiere dell'Ospedale maggiore; in caso di contumacia uno straordinario di cor. 6 al giorno oltre lo stipendio; in caso di decesso per contagio, la pensione ai superstiti; due uscite settimanali; il pensionamento come per quelle dell'Ospedale maggiore;

i famigli domandano di essere pareggiati a quelli di I categoria dell'Ospedale maggiore; due uscite settimanali;

il personale della disinfezione chiede il pareggiamento agli altri famigli;

tutto il personale della Maddalena si associa a tutte le altre domande del personale dell'Ospedale maggiore.

Automatici per l'impostazione di lettere raccomandate. L'amministrazione delle poste, come abbiamo già riferito, ha intenzione di introdurre per l'impostazione di lettere raccomandate un servizio di automatici sul tipo di quelli in uso in Germania. Questi automatici sono costruiti in modo che, introducendovi, assieme alla lettera, l'importo corrispondente alla tassa di raccomandazione più il consueto francobollo che si applica alle lettere non raccomandate, attaccano automaticamente sulla busta una listerella rossa recante a stampa l'indicazione che la spedizione è raccomandata e contemporaneamente emettono regolare ricevuta contenente il numero progressivo di impostazione, il luogo e la data.

In caso di smarrimento di una raccomandata impostata in un automatico, l'amministrazione delle poste rifornisce il mittente che presenta la relativa ricevuta con 50 cor.

In via di prova i primi automatici postali saranno collocati negli atrii dei maggiori uffici postali di Vienna.

La tombola della «Previdenza». Il quarantanovesimo estratto non era il N. 15, come erroneamente pubblicato ieri, ma bensì il N. 5; il N. 15, come già più volte pubblicato, è invece il quinto estratto.

Forniture in concorso. Alla locale Camera di commercio è pervenuta una circolare del Governo ellenico con cui annuncia ch'esso intende di acquistare cinque nuove torpediniere e che a tale scopo fu stanziato l'importo di cinque milioni di franchi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di febbraio a biglietto verde, e precisamente dal N. 166250 al N. 166700.

Convegni sociali. La Società canottieri «Nettuno» ha organizzato pel 4 dic., nella Sala Tartini, una serata di musica, alla quale parteciperanno i dilettanti: sig.ne Elena Körner, Mercede Felletti, Giulia Melingò; ed i signori Arturo Paggiaro e Giorgio Tomicich. Dopo il concerto si danzerà.

★ L'Associazione «Tergeste» darà stasera dalle 9 alle 11, nella sede sociale (via dell'Istituto 15), un convegno: lezione di danza.

★ La Società «Concordia-Vittoria» terrà oggi alle 6 pom. una serata di conversazione.

Un capo-squadra ferito da un minatore nella galleria di San Vito

Iersera, verso le 10, nella galleria di San Vito, che si sta ultimando, avvenne un grave fatto. Un minatore, venuto a diverbio col capo-squadra Giuseppe Bistersiz, d'anni 50, dalla Svizzera, gli si slanciò addosso e con un coltello, che aveva estratto di tasca, lo colpì replicatamente. Accorsero altri operai, che salvarono il Bisterzis da certa fine, tanta era la furia del suo feritore. Questi venne trattenuto e poi consegnato alle guardie. Il Bisterzis fu accompagnato all'Ospedale, ove i medici gli riscontrarono tre ferite gravi: una all'occipite, lunga due centimetri, una alla regione scapolare sinistra e una alla regione lombare destra. Il Bistersiz fu ricoverato nel quarto riparto, ove si recò ad interrogarlo il cons. sup. Zeni del commissariato di polizia di San Giacomo.

Morte improvvisa. Ieri nel pomeriggio Maria Prestros, di 60 anni, da Venezia, abitante in via delle Lodole N. 2, pianoterra, improvvisamente spirò. Il medico del distretto ne constatò la morte e poi il cadavere, a mezzo d'un furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Voleva gettarsi giù dalla finestra! Ieri mattina fu accompagnata all'Ospedale una ragazza, Vittoria B., di 22 anni, domestica presso una famiglia abitante in via del Teatro N. 4, la quale era in preda a forte agitazione. Chi la accompagnava raccontò che, per cause ignote, ella aveva tentato di gettarsi giù dalla finestra. - Venne accolta nelle sale d'osservazione.

Le conseguenze gravissime d'un calcio di cavallo. Iernotte, il bracciante Rodolfo Semich, di 18 anni, abitante in via Gaspare Gozzi, e alle dipendenze della ditta Lejet, mentre aiutava un cocchiere a staccare i cavalli da un carro, fu colpito da uno di essi con un calcio in piena faccia e riportò l'asportazione di quattro denti, una ferita alle labbra e una alla fronte, con probabile commozione cerebrale. Venne medicato prima alla Stazione centrale di soccorso, poi fu inviato all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Una coltellata evitata a mezzo. Il bracciante Cesare Gaio, di 26 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, iermattina, verso le 10, in un'osteria di via della Geppa, trovò questioni con altri operai, e si buscò una coltellata. Egli riuscì a pararla in parte e rimase ferito alla mano destra, ove riportò una ferita di taglio con recisione di tendini. Fu accompagnato da un suo fratello prima alla Guardia medica, poi, con vettura, all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Un povero marinaio gabbato. Era senza imbarco e bighellonava senza una meta fissa nell'interno del Puntofranco, con la speranza di poter trovare un'occupazione che lo mettesse in condizioni di poter sbarcare onestamente il lunario fino al giorno che gli si fosse presentata l'occasione di poter tornare sul mare. E, mentre procedeva pensieroso e melanconico, sentì un colpetto su di una spalla. Si volse e si trovò alla presenza di un giovanotto sui trent'anni, vestito alla foggia degli operai, il quale gli chiese se cercasse imbarco.

— Se lo zerco?... come un mato; ma son sfortunà e no me riesci de trovar un posto.

— Lo go mi.

— Che Dio lo benedissi.

— E bon. Andavo giusto zercando un omo che me entrassi in simpatia e vu se quel. Gavè soldi?

— Pochi: quatordise corone e devo pensar a magnar....

— Al magnar ghe pensarà el cogo de bordo. Deme a mi i soldi come sensaria e po' presenteve subito subito al nostromo del piroscafo «Principe Hohenlohe», el qual ve speta come la mana del ciel.... Ma però, andemo, che no go tempo de perder.....

Il povero marinaio, Matteo Tercancich, abitante in via di Crosada N. 12, non esitò più oltre: consegnò allo sconosciuto il suo piccolo tesoretto. In cambio il mediatore gli consegnò un biglietto di presentazione per il nostromo del suaccennato piroscafo. Piantato dall'individuo, il marinaio si recò sul «Principe Hohenlohe» e presentò il biglietto al nostromo. Ma questi scoppiò in una risata.

— I te ga ciolto via, caro! - esclamò poi riconsegnandogli il pezzo di carta. - Mi no zerco marineri e sto individuo mi no lo go mai visto!

Il Tercancich rincasò con la disperazione nell'anima. Ciò accadeva martedì scorso. Lunedì, nel pomeriggio, poi, il marinaio, trovandosi al Puntofranco nello stesso punto in cui era stato fermato dal gabbamondo, si vide passare dinanzi il falso mediatore e allora si diede a gridare con l'intenzione di attirare l'attenzione di qualche guardia. Il colpevole però non attese che sopraggiungessero le mezze lune: si raccomandò alle gambe. Ma non riuscì a fuggire. Un signore lo fermò e poi lo consegnò ad una guardia. All'ufficio di polizia nel recinto, il disonesto si qualificò per Antonio Iancovich, di 20 anni, da Cattaro, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, e negò il fatto oppostogli. Disse di non aver mai visto il Tercancich e negò pure di essere fuggito. Ma negò troppo, perchè questa ultima circostanza fu confermata da parecchie persone e il commissario, convinto della sua colpa, lo fece condurre agli arresti inquisizionali.

Perchè parlava solo.... Iernotte, verso le 12.30, due agenti di polizia in borghese che pattugliavano in via delle Beccherie, colsero due individui mentre percotevano un terzo. I funzionari accorsero, ma i due non stettero là ad attenderli e se la svignarono. Inseguiti, uno riuscì ad eclissarsi; l'altro fu raggiunto ed arrestato. Alla sezione di p. s. del quartiere, dove furono accompagnati percuotitore e percosso, quest'ultimo, che si qualificò per Giuseppe Sauer, cameriere all'«Hôtel Europa», narrò che mentre passava per la via delle Beccherie, l'arrestato e l'altro ch'era riuscito a fuggire lo avevano assalito e percosso.

— Ma perch?

— E chi lo sa? Io non li conosco neppure di vista.

L'arrestato, ch'è il bandaio Giuseppe M., di 17 anni, da Trieste, abitante in via della Madonnina, ammise d'aver percosso il Sauer «perchè parlava solo come un mato e parlava tedesco, e chi magna pan triestin, devi parlar ne la nostra lingua».

Poi disse di conoscere l'altro riuscito a fuggire soltanto di vista e di nome: si chiama Pepi. Fu trattenuto.

Una risata che costa caro.

«Lei», a quanto pare, gli aveva fatto buon viso, un tempo. Poi, capricciosa, si era accorta ch'egli non era a' suoi occhi nè bello nè elegante. E l'aveva piantato. Ieri, poco dopo il mezzodì, imbattutasi in «lui», in via della Barriera vecchia, gli rise in faccia. «Lui» montò sulle furie; la rincorse e le chiese spiegazioni.

— Perchè? perchè cussì me stava ben - rispose la ragazza, disinvolta e arrogantella. Il giovanottino allora perdette il lume della ragione; e, poco cavallerescamente, schiaffeggiò la sartina e alzò ancho il bastoncino contro di lei; tanto che per la cura delle contusioni riportate alla faccia e al gomito sinistro la ragazza - Carla Suz, diciannovenne - dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Giuseppe Barich, di 60 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5, ieri, nel pomeriggio, lavorava al Puntofranco, molo N. 1, quando una catasta di carbone cadendo gli si rovesciò addosso, in modo da cagionargli contusioni al femore e alla gamba destra. Ebbe le prime cure dal dottore della Stazione centrale di soccorso, poi col carro-ambulanza fu trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Cadute. Erminia Grassi, di 2 anni, abitante in via del Salice N. 4, ieri, cadendo, riportò una distorsione al polso destro.

Lidia Maizen, di 4 anni, abitante in Scorcola N. 557, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio destro. Le fecero due suture.

Berto Hecher, di 3 anni, abitante in via della Tesa N. 39, cadde e riportò una ferita di taglio all'occipite.

Agnese Martinuzzi, di 3 anni e mezzo, abitante in via delle Lodole N. 10, cadendo, si produsse una ferita di taglio al parietale sinistro.

Ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

★ A breve distanza l'uno dall'altro furono portati ieri all'«Igea», due fanciulletti che cadendo avevano riportato non indifferenti lesioni. Il primo, Mario Pappi, di 3 anni e mezzo, avendo battuto il capo contro una invetriata si era prodotto una ferita lacera sopra la tempia sinistra; il secondo, battendo la fronte sul selciato aveva riportato una ferita lacera alla fronte.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Durigoni, di 18 anni, bracciante, abitante in via Carpison N. 10, per una contusione al pollice sinistro; Antonio Fanelli, di 25 anni, calzolaio, abitante in via del Coroneo N. 17, per una ferita alla mano sinistra; Simeone Giromella, di 24 anni, bracciante, abitante in via del Molin grande N. 34, per una ferita al polso destro; Giovanni Fachin, di 30 anni, vetturale, abitante in via Evangelista Torricelli N. 6, per una ferita all'indice destro; Giovanni Benz, di 34 anni, vetturale, abitante al N. 442 di Gretta, per una ferita alla mano destra; Romeo Benussi, di 25 anni, fabbro, abitante in via della Barriera vecchia N. 28, per una ferita al medio sinistro; Ignazio Sicer, di 46 anni, manovale, abitante al N. 266 di Cologna, per una ferita alla palpebra destra; Francesco Fragiacomo, di 27 anni, riscuotitore, abitante in via Amerigo Vespucci N. 2, per una ferita al parietale destro; Fedele Dantone, di 43 anni, muratore, abitante in via della Tesa N. 10, per una ferita al pollice sinistro; Francesco Riaviz, di 15 anni, meccanico, abitante in via della Pietà N. 39, per una ferita al vertice del capo; Anna Valle, di 13 anni, abitante in via Andrea Rapicio N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Aldo Visintini, di 6 anni, abitante in via dell'Istituto 9, per una ferita al naso; Paolo De Gorza, di 27 anni, droghiere, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 44, per una ferita sopra l'occhio destro.

Corrispondenza aperta. *Libero pensiero.* 1) Sì. L'autorità costringe i coniugi senza confessione ad educare i figli in una delle confessioni riconosciute dallo Stato. 2) Compiuti i 14 anni ognuno può abbandonare la propria religione e restare senza confessione. E' sufficiente la dichiarazione (a verbale od in iscritto) presso il Consigliere di Luogotenenza, Caserma 7, dipartimento culto. — *Democratico.* Ciceruacchio era il soprannome di Angelo Brunetti, carrettiere, il popolano di Trastevere, nato nel 1803, che fu l'anima delle dimostrazioni popolari a Roma. Caduta la repubblica romana seguì Garibaldi insieme col frate Ugo Bassi ed altri fino a Venezia, allora assediata dagli austriaci. Appena passato il Po fu sorpreso e fatto fucilare assieme ai due suoi figli giovinetti. — *Elettore III corpo.* I motori dei monoplani vengono costruiti come tutti i motorini celerissimi, in ghisa, ferro, acciaio, bronzo, a seconda degli sforzi e delle esigenze tecniche a cui sono sottoposte le loro parti. Gli scheletri degli aeroplani sono di legno e alluminio. L'elica ha generalmente pale di legno e mozzo metallico. 2) Blériot ha volato con vari monoplani a differenti superfici d'ali. Nella grande settimana d'aviazione nella Champagne Blériot volò con un monoplano di 14 metri quadr. di superficie e motore Anzani di 25 cavalli e con un monoplano di 22 m. q. della E. N. V. di 50 cavalli. — *Curiosità.* La domanda è piena di equivoci: si confonde forza con energia. Si tratta di concetti di meccanica profondamente diversi. Un corpo del peso di un chilogramma che cade liberamente da 490 metri l'altezza produce (prescindendo dalla resistenza dell'aria) un urto corrispondente a chilogrammetri $1 \times 490 = 490$. Se si tratta di una caduta d'acqua, continua, l'energia da essa prodotta si misura dal peso dell'acqua, che cade ogni minuto secondo, e dall'altezza da cui cade. Per esempio: una cascata della portata di 2 metri cubi al minuto secondo (cioè 2000 chilogr.) e di tre metri di altezza, mette a disposizione un'energia di $2000 \times 3 = 6000$ chilogrammetri al secondo, vale a dire di 80 cavalli

COMUNICATI*)

Io sottoscritto dichiaro di riconoscere che, quando nel mese di giugno 1909, trovandomi in servizio della stazione di Opicina, allontanai dagli uffici il signor **Boncina Mario,** lo feci con maniere tali che in oggi devo vivamente deplorare, attribuendole soltanto all'eccitazione del momento; e domando quindi scusa.

Novljan Francesco, m. p.

Annuente l'i. r. Giudizio pupillare, dichiaro che non verrà pagato alcun debito fatto o da farsi, a Trieste od altrove, dalla minorenne signora **Valeria ved. Rosenbaum,** e saranno «nulli» gl'impegni ch'essa assumesse senza il mio consenso.

Lodovico Rot
contutore

DICHIARAZIONE.

Io sottoscritto dichiaro che con la lettera aperta comparsa nel giornale «L'Amico» d.d. 18/4/09 N. 16 non ho minimamente inteso di ledere l'onore del signor maestro dirigente **Antonio Bancher** e che la stessa mi venne dettata dal dolore e dalla supposizione che detto signor dirigente fosse l'autore delle insinuazioni sparse sul conto di mio figlio.

Risolta così la vertenza penale occasionata dalla lettera in parola, autorizzo il signor maestro dirigente **Antonio Bancher** a rendere la presente di pubblica ragione nel modo che riterrà più opportuno, eventualmente mediante pubblicazione della stessa in un giornale di Trieste.

Valle di Rovigno, 19 ottobre 1909.

MANZIN GIORGIO fu GIOVANNI

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto Consorzio apre il concorso per l'assunzione in subappalto, dal 1. gennaio 1910, dei lavori inerenti allo sbarco ed imbarco dei navigli operanti nel Puntofranco attuale (eccezione fatta pel Molo III) e nel Puntofranco del porto «Francesco Giuseppe» a S. Andrea di Trieste.

Le offerte, scritte sopra bollo da una corona e debitamente suggellate, impegnative a tutto 20 dicembre a. c., saranno da prodursi al sottofirmato fino a mezzodì del giorno 10 dicembre a. c. col cenno, che verranno accettate pure offerte separate per ognuno dei due Puntifranchi.

Le condizioni di subappalto ed altre informazioni sono ostensibili nella cancelleria consorziale durante le ore d'ufficio.

Il Consorzio si riserva il diritto d'accettare o respingere le offerte senza renderne ragione.

Trieste, li 24 novembre 1909.

Consorzio dei facchini
dell'I. r. Dogana principale e degli I.i. r.r. Magazzini Generali in Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

(perchè 75 chilogrammetri corrispondono ad 1 cavallo). — *Nasone e Col.* Sì. Attraverso lo stretto di Messina il servizio ferroviario viene mantenuto trasportando i vagoni sui «ferry-boats». — *R. Zara.* Non esiste un giornale che contenga una distinta di tutti i posti che si trovano in concorso. — *Lila.* Ma non capisce? Quel Suo amico che non risponde mai, che ride sempre e che se ne infischia di tutto e di tutti è un filosofo! Altro che pazzo! Beato lui! — *Innamorato.* Ella desidera fare alla signorina in questione «un bel dono simbolico atto a dimostrare in modo che non lasci dubbio essere il Suo cuore trafitto». Che cosa vuole di meglio che un cuore di bue trafitto da un pugnale? — *Eulalia.* I tempi tristi non durano sempre. Verrà anche per Lei il momento della rivincita. Nel frattempo pazienti con fiducia nell'avvenire. — *Anna.* Riteniamo che Ella abbia commesso due errori: quello di rimproverare «Lui» perchè non Le aveva parlato subito, mentre poteva anche darsi benissimo che egli fosse stato impedito e quello di darle comunicazioni «nere» in quella forma. Se Lei stessa riconosce di essere costantemente sensata financo di notte... crediamo non possa desiderare di meglio. — *Rosli.* Le ore tristi non sono risparmiate ad alcuno: ma dopo la tempesta ritorna il sereno. Disperare giammai, sperare sempre fino all'ultimo. — *Trieste.* Ma dia la Sua fotografia! Volere è potere! — *Daria.* Senza tante parole e senza tante spiegazioni egli vuole dire semplicemente: ti voglio molto bene. Ha proprio bisogno di noi per saperlo? — *Curioso. Spalato.* Non diamo informazioni sul mezzo d'impiegare il proprio denaro, esistono però indubbiamente «mezzi» più sicuri di quello ch'Ella si propone d'adottare. — *G. E.* Ci è impossibile di risponderLe senza sapere se Ella concluse con la ditta in questione un regolare contratto e quali sono le condizioni stipulate. — *Studente.* Sì, anche dopo caduto l'impero romano, i confini dell'Italia geografica furono sempre considerati quali erano stati segnati da Augusto, ad onta delle varie signorie politiche che si formarono nella Penisola. — *Sposa!!* Il titolo «Capitano accademico» non è usato da nessuno. — *Curiosi.* Secondo la legge a. u. il capitano di lungo corso può comandare qualunque naviglio a vela, o a vapore, con passeggeri o senza, e navigare in qualunque mare. Un tenente mercantile che abbia compiuto il 20.o anno di età, può comandare qualunque naviglio in genere ma la sua navigazione è ristretta nei limiti: dallo Stretto di Gibilterra fino ad Aden. Un direttore al grande cabotaggio comanda navigli a vela e anche a vapore ma senza trasportar passeggeri, ristretta però la navigazione al solo Adriatico e più precisamente fino a Capo Clarenza, isole Joniche e Capo S. Maria di Leuca. — *Carmelo.* Se Ella avesse assolto l'accademia nautica, certe cose Le dovrebbe pur sapere. L'anno di navigazione è valido anche se compiuto a periodi. — *Amalia innamorata.* Lettere a persone imbarcate su navi da guerra delle quali il mittente non conosca il recapito si spediscono indicando il nome e cognome del destinatario ed il nome della nave. La posta provvede poi a trasmetterle a destinazione. — *Ignorante.* Sì. Dipende però dalla maggiore o minore predisposizione alla musica. — *Anemica.* Vino di china si prepara anche lasciando macerare per 10 giorni parti 1 di corteccia di china contusa in p. 30 di vino di Marsala. Poi si filtra. Ma se intende di far così scomparire l'anemia... Aria, aria, moto e nutrimento! — *Termidoro.* Siena ha 27.300 abitanti. Vi si pubblicano i seguenti giornali: «Lib. cittadino», «Gazzetta di Siena», «Il Popolo di Siena», «Vedetta Senese». - Se Ella si trova nelle nostre provincie Le conviene partire da qui con i piroscafi dell'A.-A. Il prezzo di passaggio III classe, letto e vitto compreso, costa 180 corone. — *Frida.* Ha ragione di preoccuparsene. E' uno degli adornamenti principali. Ma non fa bisogno di escogitare cure speciali! — *Oscarre.* Re Vittorio Emanuele III è nato l'11 novembre 1869 in Napoli e la Regina Elena il dì 8 gennaio 1873 a Cettigne. — *Scommettitori politici.* Alla cancelleria della Presidenza municipale potrà apprendere i nomi dei componenti quelle Commissioni. — *Stupido.* Ma proprio!! — *Rossore 30.* Non suggeriamo specifici: consulti il medico. — *Rosa.* A quell'operetta possono assistere signorine. — *Costanti lettori.* Si dice «microbo». — *Mariquita.* Si sottopongono alla carta macchiata di unto dei fogli di carta assorbente e si preme sulla macchia con cotone imbevuto di benzina. - La biblioteca civica è aperta dalle 10-1 e dalle 5-8. Nessuna tassa. — *Abbonato 16.* No. — *Corona.* Recapiti di usurai?? Sono ignoti alla macchinetta! — *Idioma gentile.* 1) Per rendere inodoro il petrolio lo si lascia a contatto, agitando, con soluzione di permanganato potassico 5% ed acido cloridrico; poi si decanta e si lava con acqua. 2) Tutti sanno che la glicerina fa ottima prova per mantenere liscia la pelle delle mani. Specifici non ne suggeriamo. *Weltschmerz.* Il pensiero non ha nulla di originale; la metrica ha di originale parecchi versi che non tornano. — *Giovanni.* Il fetore dell'alito dipende generalmente o da denti guasti o da irregolare digestione, o da male al naso. Consulti il medico. — *Pallone.* Indirizzi a «Roma», ma non si lusinghi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.8, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.4. Oggi: alta marea 7.03 ant. e 7.48 pom. Bassa marea 0.58 ant. e 1.30 pom.

Ogni giorno una. Un padre a suo figlio mettendogli sotto gli occhi la nota della tassa del Ginnasio.

— Non avrei mai creduto che gli studi costassero tanto caro.

— E nota bene, papà, che io sono uno di quelli che studiano meno.

Teatri e Concerti

Verdi. Era qualche anno che nella nostra città non ricompariva più «Il vetturale Henschel» di Gerardo Hauptmann, dramma potente per evidenza di fosco e impressionante realismo. Iersera, pertanto, esso fu ascoltato e seguito col più intenso interessamento, e non mancò di produrre la solita impressione di terrore e d'angoscia. Pensava l'uditorio qua e là alla «Fiaccola sotto il moggio» del D'Annunzio comparsa sulle scene tanto tempo dopo il dramma dell'Hauptmann? Forse. Ma non ai raffronti era chiamato il pubblico, ieri, bensì a giudicare il Garavaglia, che vestiva i panni dello sventurato protagonista vittima della propria debolezza e della malvagità di colei che lo suggestiona e lo domina interamente. L'eminente attore convinse per forza drammatica, per angosciata espressività, per commovente efficacia; e ad ogni scena principale, e alla fine degli atti specialmente fu risalutato alla ribalta da insistenti e calorosi applausi.

La signora Garavaglia e gli attori Mari, Pezzinga, Pasquali ecc. si disimpegnarono accuratamente.

Questa sera, a richiesta, si dà la replica dell'«Amleto».

Fenice. Anche iersera un buon pubblico per la seconda rappresentazione del «Robinson Crosuè». Il successo avuto alla prima sera è stato confermato pienamente. Sempre applauditi gli interpreti, e nuovamente bissato il valzer del «Sogno di Natale».

Stasera terza replica.

Il torneo di lotta al Politeama Rossetti. - La bellissima vittoria di Massimo Raicevich. Il «match» di lotta libera all'americana, «catch-as-catch-can», annunziato per iersera, su sfida del viennese Felgenhauer contro Massimo Raicevich, fece gremire il teatro da cima a fondo. Palchi, gallerie, loggione, platea, erano affollati, ogni cantuccio occupato. Moltissime le signore.

Descrivere un assalto di lotta americana, ricostruendone minutamente ed esattamente le varie fasi, è davvero ardua impresa, perchè l'infinita varietà delle prese in cui hanno parte non solo le braccia, come nella lotta greco-romana, ma anche le gambe, dà luogo a tali aggrovigliamenti di corpi dei lottatori che è pressochè impossibile discernere sempre quello che avvenga delle due masse, le quali appaiono spesso fuse in una sola. Seguiremo l'assalto nelle fasi che apparvero più distinte, nei momenti, diremo così, culminanti.

Al fischio dell'arbitro il Felgenhauer e il Raicevich entrano sul palcoscenico. Strettisi la mano, si mettono in guardia bassa, con le mani appoggiate l'uno alle spalle dell'altro e le gambe allargate e protese molto all'indietro. Dopo alcuni istanti di scrutamento reciproco, il Felgenhauer tenta alcuni sgambetti, che rimangono senza risultato. Poi, avvinghiati in prese di spalle, i due avversari tentano reciprocamente di afferrarsi una gamba. A un tratto il Raicevich porta fulmineo uno dei suoi magistrali avambracci in spalla e il grosso corpo del Felgenhauer parabola in aria e cade. Raicevich gli è sopra, ma l'altro gli si aggroviglia al corpo con le gambe, gli stringe la testa fra le braccia poderose e salva le spalle, mettendo in serio pericolo quelle del Raicevich, che, rimasto sotto, deve subire un duro lavorio di forza. Il Felgenhauer forza la presa con le braccia o con le gambe, ma il Raicevich non cede. In questa posizione i corpi dei due atleti sembrano un unico corpo con quattro gambe. Allorchè il Raicevich riesce a svincolarsi dalla formidabile stretta, un braccio del viennese è sotto l'ascella del triestino, il quale, strettolo bene a sè, scatta, eseguendo un magistrale braccio girato a terra, obbligando il Felgenhauer ad andare con una spalla sul tappeto. Raicevich, che ha mantenuto la presa, sforza a più non posso per far toccare all'avversario anche l'altra spalla. Dopo parecchi secondi di grave pericolo, il viennese riesce ad avvinghiare le sue alle gambe del Raicevich, e così si salva. I due si rialzano. Subito dopo, però, in seguito a un colpo mancato, Raicevich ricade sul tappeto e l'altro gli si fa sopra, «lavorandolo» durissimamente, adoperando anche un collare di forza. L'arbitro interviene, essendo questa una delle poche prese proibite anche nella lotta libera, ma il Raicevich dice: «Lasciatelo fare!». Il lavorio dell'incrociamento delle gambe continua per qualche tempo, e il Felgenhauer riesce ancora una volta ad avere fra le gambe e fra le braccia il corpo del Raicevich, la faccia del quale scompare sotto le larghe mani del viennese. La forza e la snellezza del triestino lo salvano anche questa volta dal pericolo. Egli si rialza in forza, con l'avversario avvinghiato. L'assalto vien ripreso in piedi. I due avversari sono di fronte l'uno all'altro con le braccia stese appoggiate alle spalle, scrutandosi a vicenda e cercando l'uno di intuire l'azione meditata dall'altro. Ad un tratto il Raicevich finge una presa di testa; il Felgenhauer alza le braccia per pararla, ma il Raicevich, rapidissimo, porta uno sgambetto irresistibile e nel tempo stesso con ambedue le mani dà un forte spintone alle spalle del Felgenhauer, il quale, sbilanciato, cade di botto sulle spalle. Il Raicevich, ratto come il pensiero, gli è addosso e lo obbliga a restare con le spalle sul tappeto.

La rapidità, la precisione del colpo appena pensato e già fulmineamente eseguito, e la piena sconfitta dello sfidatore viennese fecero scattare il pubblico, come un sol uomo, in un enorme e prolungato applauso, in un'ovazione entusiastica che aveva del delirio. Era la liberazione dell'incubo doloroso che gravava sull'animo di tutti per la sorte riservata al campione concittadino. Il pubblico tutto urlava: «Evviva Raicevich!». Le signore sventolavano i fazzoletti; l'entusiasmo era generale, indescrivibile. Il Felgenhauer, invece irato al massimo grado si diede ad urlare e a protestare contro tutti, giuria compresa, sostenendo che il «match» non era finito perchè per essere dichiarato vincitore, bisogna - diceva - atterrare due volte l'avversario. Per circa dieci minuti il Felgenhauer urlò e protestò sul palcoscenico, dandosi pugni sul capo, continuando a dire che l'assalto non era finito, e che non si doveva calare il sipario. Nel suo invasamento il viennese protestava pure contro il Raicevich tutte le volte che questi ritornava sul palcoscenico chiamatovi dagli applausi incessanti.

L'assalto emozionante ebbe la durata di 13' 50".

Gli altri assalti ebbero i seguenti risultati. Sulomanoff in 9' 48" atterrò il francese Irené. Siegfried faticò 23' 21" per atterrare il veneziano Francone. Steurs belga e Gambier francese fecero tre assalti (30') ma senza risultato. Il bravissimo Gambier fu all'altezza della sua fama. La sua presenza rese calmissimo come mai il grosso belga il quale mostrava chiaramente, nella sua circospezione in tanto contrasto con la irruenza che gli è abituale, di avere un sacro terrore dei magistrali bracci in spalla specialità del Gambier. Lo Steurs teneva in fatti, quasi sempre le braccia aderenti al busto per non offrir presa al temuto colpo. Quelle quattro o cinque volte che osò muoverle, il suo pesante corpo roteò in aria ricadendo pesantemente sul tappeto. Il belga, non ostante la sua forza non comune, il suo peso e la sua grossezza non tentò mai un colpo decisivo, si mantenne costantemente sulla difensiva.

Finito lo spettacolo, circa un migliaio di persone attese all'uscita Massimo Raicevich e quando comparve fu accolto con una calorosa ovazione. Il Raicevich saltò in una vettura che partì al trotto.

Stasera Massimo Raicevich s'incontrerà col colosso inglese Beiling, il quale si sbarazzò in un batter d'occhio dei lottatori fin'ora oppostigli.

★ Stanotte, dopo la lotta, è venuto ai nostri uffici il Felgenhauer per dichiarare che egli non si ritiene vinto perchè, secondo lui, il regolamento della lotta libera americana «catch-as-catch-can» prescrive che uno dei lottatori, per essere dichiarato vincitore, debba atterrare due volte l'avversario. Il Felgenhauer vorrebbe quindi che Massimo Raicevich si misurasse ancora una volta con lui in lotta libera.

Cesare Barison alla Filarmonica. Una lieta novella per i soci della Filarmonico-Drammatica, e una nuova prova della cura intelligente ed amorosa onde la Direzione sceglie, per le sue serate, il fior fiore d'ogni manifestazione d'arte: venerdì prossimo Cesare Barison, il valoroso violinista concittadino, ormai entrato nella schiera dei sommi, delizierà nella sala della Filarmonica, con la magia del suo archetto meraviglioso, l'eletto uditorio che avrà numeroso e plaudente. Lo accompagnerà al piano la gentile e valentissima sorella Bianca.

Il programma è tutto un gioiello; l'esecutore tale da raddoppiare il fulgor del programma. Quella di venerdì, non v'ha dubbio, resterà memorabile fra le più belle serate della Filarmonica.

Il concerto comincerà alle 8.15. Eccone ora il programma:

1. *Tartini* - (1692-1770. Sonata in sol min. «La Didone abbandonata».
2. *Corelli* - (1653-1713). «La Follia».
3. *Sgambati* - Andante cantabile; *Wieniawsky* - Valzer-Capriccio.
4. *Chopin* - Notturno.
5. *Sarasate* - Danze spagnole.

Il Trio del Conservatorio «Tartini» dovendo anticipare una «tournée» artistica nel Regno - dove si produrrà in dieci concerti - dovette rimandare al altra epoca la prima delle annunziate produzioni, ch'era indetta per venerdì sera 26 corr.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Compagnia drammatica Garavaglia. Ore 8.15. «Amleto», in 6 atti di Shakespeare.
FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «Robinson Crusoè», in 14 quadri, musica del m.o Dall'Argine.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
ROSSETTI. - Ore 8. Torneo di lotta.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Musica

Tersicore. Dancing per pianoforte di Rodolfo Covacich. Editore: Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù. Trieste. Corone 1.80.

Libri

Giambi ed epodi (vol. I) di Giosue Carducci. Edizione popolare illustrata di Nicola Zanichelli, Bologna. L. 0.35.

I racconti della lupa di Antonio Palmieri. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.50.

Agli Stati Uniti di Vico Mantegazza (Il pericolo americano) con 33 incisioni. Prime impressioni. La capitale Federale. Nel Sud dell'America del Nord. I cittadini di colore. Lo Stato Impero. Tre giorni in un ranch. Nel Mediterraneo americano. Americani e Giapponesi. Miss Elkins. L'insediamento del nuovo Presidente. Gli Stati Uniti e l'Europa. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 5.

Le canzoni di Re Enzio di Giovanni Pascoli (La canzone del Paradiso). Editore: Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 2.

Il vagabondo (Le chemineau) commedia in cinque atti in versi di Giovanni Richepin; traduzione in versi di Cosimo Giorgieri-Contri, col ritratto dell'autore e cinque incisioni. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.

Il matrimonio della Gaetana (Femminismo e Automobilismo). Sonetti della «Sgnera Cattareina» di Alfredo Testoni. Editore: Nicola Zanichelli, Bologna. Lire 1.50.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Vive con la suocera? - Assolverlo! Assolverlo!

Antonio Braicovich, di 47 anni, dalla Dalmazia, proprietario d'un deposito di carbone, rimasto vedovo nove mesi fa, teneva presso di sè la suocera, la quale continuò ad aiutarlo, come avea fatto la figlia, a vendere il combustibile. Cosa rara, fra genero e suocera, passavano ottimi rapporti. Ma recentemente la suocera incominciò ad avere il sospetto che il genero volesse riammogliarsi, e la barca della tranquillità genero-suoceresca incominciò a far acqua. Dopo alcune scaramucce, un giorno scoppiò una battaglia; e la suocera, per portargli via una parte delle... munizioni, fece sparire dalla casa la biancheria della figlia. Tale fatto fece andar sulle furie il Braicovich, il quale prese una rivoltella e, tenendola in mano, passò vicino alla suocera, arcigno in viso e agitato. La donna, spaventata, si diede a gridare che il genero voleva ucciderla; ed una guardia di p. s., accorsa sul luogo, fattasi consegnare l'arma, condusse il Braicovich alla Direzione di Polizia. Il Braicovich, che la suocera aveva accusato di aver minacciato di uccider prima lei e poi sè stesso, negò recisamente di aver proferito quelle parole; nondimeno fu deferito alla Procura di Stato, che lo rinviò a giudizio sotto l'accusa di pubblica violenza mediante pericolose minacce.

Il Braicovich, ieri, comparso dinanzi ai giudici, si mantenne negativo.

Pres.: Ma lei bastonò sua suocera qualche volta...

— Nossignor. Cossa la vol che la bastono, povera vecia, che la xe come una candela. Andove se pol ris'ciarse a darghe un pugno! E poi la xe la più bona anima del mondo. Pecà che la se gaveva messo in testa che mi volevo sposarme de novo.

— Ma ciò era vero?

— No, no, gnanche per idea! Mi ghe voio un ben de vita a quela vecia. Se ga contrastado, perchè la gaveva portado via i linzioi...

— E lei la minacciò...

— Forsi gavarò dito qualche paròla; ma no me ricordo, perchè iero imbriago.

— Aveva bevuto molto, in quel giorno?

— Sì, sì. Oto o diese bicerini de trapa.

— Ma, vede, sta il fatto che lei, una o due sere prima, esplose un colpo di rivoltella nell'abitazione...

— Sarà sta per provar el rivolver; ma mi no me ricordo.

— Non si ricorda?

— Iero imbriago...

— Anche in quella sera?

— Sissignor.

— Ma quando è «sincero», allora, lei?

— Ogi, son (Ilarità).

Maria Poropat, la suocera, sottile e pallida proprio «come una candela» come ha detto l'accusato, accoglie il beneficio di legge e dichiara di non voler deporre contro il genero. Dice tuttavia che «el iera imbriago, povaro omo...».

Giovanni Biecler, proprietario di un negozietto d'erbaggi attiguo al deposito di carbone dell'accusato e testimonio oculare del fatto, dice di aver visto l'accusato tenere in mano una rivoltella. «Ma - aggiunge - el la tigniva co la «ponta» in zo».

Pres.: Non udì lei che l'accusato avesse detto alla suocera: «Te mazzarò a ti, e dopo me mazzarò anca mi»?

— Nossignor; gnente, gnente. La dona, co' la lo ga visto, la ga ciapà paura forsi, e la se ga sconto drio de mi. Alora lui el ga butado via el rivolver e 'l xe andado fora indrio.

— Allora, niente minaccia?

— Gnente, gnente, signor. Nissuna minaccia.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il dif., avv. Petronio, basandosi sulle deposizioni del testimonio Biecher e sulle proteste d'innocenza dell'accusato, che - dice - con l'aver tenuto - caso più unico che raro - la suocera presso di sè per venti anni, dimostra di essere una buona pasta d'uomo, chiede sentenza d'assoluzione.

La Corte, infatti, manda assolto il Braicovich dall'accusa.

I violenti

Giovanni Goriup, di 34 anni, da Socanetz, presso Gorizia, una sera dello scorso ottobre entrò in un'osteria di via San Marco, e, trovate questioni con alcuni individui, mandò tutto all'aria. Chiamate, accorsero le guardie di p. s. Vanussic e Vrabez, che dovettero sostenere con lui una viva lotta. Il Goriup dovette perciò ieri rispondere del crimine di pubblica violenza.

Sarà assai bene ricordarsi di tanto in tanto, che di tutte le misure igieniche di cui deve tener conto l'uomo moderno, la più importante, quasi, è la razionale cura dei denti. Si consideri, e le ultime ricerche hanno dimostrato questo fatto in modo lampante, che lo stato dei denti esercita sulla salute dell'uomo, una assai più grande influenza che non si creda comunemente. L'igiene dei denti, però, non può chiamarsi razionale, se non quando vengano quotidianamente rese innocue le materie che deteriorano i denti, producendo la fermentazione e la putrefazione, materie che si producono ogni giorno nuovamente nella bocca. Per ottenere ciò, come può facilmente comprendere chi vi pensi un pochino, occorre una misura igienica che elimini tali sostanze o per lo meno ne neutralizzi la loro azione dannosa. Per l'eliminazione delle impurità attaccate ai denti, serve, fino ad un certo punto, lo spazzolino; diciamo fino ad un certo punto, perchè lo spazzolino agisce soltanto superficialmente, mentre i germi nocivi si depositano dappertutto nella cavità boccale, sulla mucosa, specialmente negli angoli ed interstizii dei denti, laddove lo spazzolino non può arrivare. Perciò, oltre a questo mezzo meccanico, occorre servirsi dell'Odol, che penetrando nelle parti più nascoste della bocca, uccide ed elimina tutte le materie dannose.



L'accusato accampò a propria discolpa la piena ubriachezza.

Dalle deposizioni delle guardie di p. s. udite come testi e dalle deposizioni scritte di parecchi altri testimoni, l'ubriachezza risultò confermata; quindi la Corte lo condannò, per contravvenzione di tale titolo, ad 1 mese di arresto rigoroso.

★ Anche del crimine di pubblica violenza era accusato ieri Virgilio Casadio, di 26 anni, da Faenza.

La sera del 26 settembre u. s. la guardia di p. s. Albino Kosec lo arrestò perchè commetteva eccessi. Il Casadio oppose viva resistenza e tentò di impossessarsi della sciabola del funzionario. Ritenuto colpevole come in accusa, avendo la guardia escluso che egli fosse stato, come sosteneva, ubriaco, la Corte lo condannò a 4 settimane di carcere duro inasprito.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

„A lei quanto ghe vien?" - E si paga a vapore...

In seguito ad un contrasto avuto per questioni di giuoco, Giovanni Ippavitz, di 25 anni, e Salvatore Comisso, di 27 anni, entrambi da Trieste, passarono alcuni giorni fa a vie di fatto e, nella colluttazione che ebbe luogo in uno spaccio di tabacchi di via dell'Istria, l'Ippavitz fu gettato a terra dall'avversario ed ebbe lacerata la giacchetta.

I due si mossero reciproca querela per lesion d'onore, ed il dibattimento fu tenuto ieri, nella sezione del giudice Zaccaria.

I due querelanti e rispettivamente querelati erano patrocinati: l'Ippavitz dal dott. Robba ed il Comisso dal cand. d'avvocatura dott. Kohner.

Nessuno dei due volendo essere dalla parte del torto e ognuno volendo aver ragione, il giudice, per far luce nella faccenda, volle che producessero le prove testimoniali. Entrambi proposero la testimonianza delle stesse persone: Francesco Lonzar, Margherita Quaiatti, Guido Quaiatti e Teodoro Pinter, i quali, essendo conoscenti di entrambi i querelanti querelati, non sapevano nè cosa dire nè cosa fare. L'ammonizione del giudice, a dire la verità, però, fece sì che concordemente deponessero in favore dell'Ippavitz, dicendo che era stato atterrato dal Comisso e gettato a terra.

Il Comisso, vista perduta la partita, incominciò a interrogare per proprio conto i testimoni, ricordando loro circostanze e particolari, tanto che si fece richiamare dal giudice.

Finito l'interrogatorio dei testimoni, si trovarono alle prese i due difensori, i quali riepilogarono ognuno in favore del proprio difeso tutto l'affare.

Finalmente, dopo repliche e controrepliche, il giudice pronunciò sentenza, con la quale l'Ippavitz veniva assolto dall'accusa ed il Comisso condannato a 10 corone di multa, più al pagamento delle spese incontrate dall'avversario.

Udita la sentenza, il Comisso volle sbrigarsi subito.

— Go perso? - disse - Ben pago.

E, avvicinatosi al dott. Robba, aperse il portafoglio, rimettendogli il corrispettivo: «Qua, signor dotor - disse - quel che ghe vien». Poi si rivolse al dott. Kohner: «A lei quanto ghe vien?» - chiese.

Ma il dott. Kohner, essendo sostituto dell'avv. Pincherle, lo rimise al suo patrono.

Ed il Comisso vi andò in fretta.

(TRIBUNALE INDUSTRIALE)

Soltanto i canoni e nulla più.

Ieri al Tribunale industriale, pres. cons. Brelich, giudici: per i datori Emilio Hillebrand, per gli operai Antonio Mosettig, furono trattate due cause.

La prima era su petizione degli operai falegnami Michele Stanko e Ferdinando Gubensek, che, come dicemmo il 16 corrente, chiedevano da Giovanni Strancar, falegname imprenditore, la restituzione di quanto era stato loro trattenuto in più durante il servizio alle sue dipendenze, dei canoni da pagarsi alla Cassa ammalati e Infortuni.

Il sig. Carlo Simonetti, in rappresentanza del convenuto, dimise ieri una dichiarazione rilasciatagli dalla Cassa infortuni. Il presidente ne dà lettura; ma da essa risulta solo che i falegnami edili sono obbligati ad iscrivervi gli operai.

Pres.: Questo lo sapevamo già. Però, lei non ci dimostra, come le avevo dato facoltà nella prima udienza, che effettivamente i due attori qui presenti erano inscritti.

Il Simonetti dimette un elenco specificativo delle somme pagate durante l'anno in corso alla Cassa infortuni.

Pres.: Ma questo riguarda tutti gli operai. E i nomi? C'erano, fra essi, anche i due di cui si tratta? Ma, pure ammettendo che i due siano stati inscritti, la somma che dice di aver pagata, non corrisponde al tasso prescritto. Lei dice che, della corona che settimanalmente trattenevа agli operai qui presenti, 64 cent. servivano per la Cassa ammalati e 36 cent. per la Cassa infortuni. Ora, le faccio osservare che il regolamento prescrive che ogni singolo operai è tenuto al pagamento di cent. 10 in ragione di ogni 2 corone di mercede. Come giustifica lei, invece, furono trattenuti 36 cent.?

Conv.: La trattenuta in più era fatta per le eventuali multe in cui potessero incorrere durante il lavoro.

Pres.: Ma questa è una giustificazione del momento! Lei è obbligato alla restituzione di quanto fu loro trattenuto in più. E' d'accordo?

Conv.: Dal momento che non si può fare altrimenti!

Gli operai avanzano domanda per il risarcimento delle due mezze giornate che hanno perdute per questa causa; e il presidente propone una transazione, in base alla quale la convenuta pagherà all'attore Stanko cor. 21.28 e al Gubensek cor. 33.12, e ciò a saldo di ogni loro pretesa.

Non sobillava.

Fu discusso pure la causa su petizione di Carlo Drasal contro Elena Slösser, sarta, per pagamento di cor. 60, quale indennizzo di mancata disdetta. Anche di questa trattazione abbiamo parlato nel giornale del 19 corr. Ieri l'attore disse che il 28 ottobre fu assunto in servizio nel salone di mode della convenuta con la mercede giornaliera di 5 corone.

— Benchè lavorassi come meglio non poteva - dice - pure erano continui i rimproveri che ricevevo dalla Slösser, la quale diceva che non sapevo lavorare. L'11 novembre mi licenziò, dandomi otto giorni di disdetta. Due giorni dopo, però, tornò a rimproverarmi e mi disse che non meritavo neppure la metà di quanto le aveva stabilito di paga. Da una parola si venne all'altra, e finì col licenziarmi sul momento.

La Slösser sostiene che effettivamente l'attore lavorava male.

— Erano continui - dice - i lagni delle mie clienti per questo e quel difetto. Lo licenziai, ma continuai a tenerlo. Fece peggio di prima, tanto che un giorno che lo rimproveravo per un nuovo lagno avuto, gli dissi appunto che non meritava neppure la mercede che gli pagavo.

Pres.: Ma come fu che lo licenziò?

Conv.: In questo incontro mi disse: «Cosa vuole, che io sia così stupido da lavorare per niente come le sue ragazze?». A queste parole erano presenti alcune mie lavoranti, che ho fatto oggi venire in Tribunale per testimoniare che con le sue parole l'attore tendeva a sobillarle. Mi rivolsi al Consorzio dei sarti, ed ebbi il consiglio di licenziarlo immediatamente; e così feci.

Il Tribunale si ritira e, in considerazione che l'attore aveva pur accettato 8 giorni di disdetta quando l'11 novembre era stato regolarmente licenziato, condanna la convenuta a pagare all'attore cor. 20, a saldo di ogni pretesa, e ciò a rifusione dei 4 giorni che ancora gli rimanevano a fare, ritenendo che le parole pronunciate, sia pure alla presenza delle altre lavoranti, non costituiscano un eccitamento alla disobbedienza o all'abbandono del lavoro, come preteso dalla convenuta.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thetis» da Cattaro e Corfù con 16 pass., «Dalmatia» da Fiume, «Metcovich» da Venezia con 50 pass., «Tirolo» dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi; il pir. ellen. «Scaramanga» da Trebisonda e Corfù con 185 pass.; il pir. ital. «Alleanza» da Catania con 3 pass.; i pir. a.-u. «Giulio Cosulich» da Venezia, «Kobe» da Theodosia e Venezia, «Spalato D.» da Metcovich e scali con 19 pass., «Maria B.» da Vraniza.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Bruenn» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «B. Kemeny» per Rouen, «Koloszvar» per Galsgow, «Virginia» per Filadelfia, «Quarnero» per Seriphos, «Edoardo Musil» per Porto Said; il pir. ital. «Epiro» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» partì ieri da Methil per Trieste; «Onda» arrivò il 21 a Cardiff; «Luna» passò Kertch il 21 diretto ad Amburgo; «Luzon» arrivò il 19 a Porto Said; «Balaton» il 20 a Rouen; «Szell Kalman» partì il 21 da Cardiff per Genova.

Lloydiani. «Cleopatra» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, «Moravia» arrivò il 21 a Bombay.

Artificiose tenerezze per una scuola slava

Capodistria, 22. Com'è noto, il nostro territorio di Lazzaretto ha una scuola popolare mista di due classi con un maestro e con una maestra per gli sloveni, ed una scuola di una classe con un maestro per gli italiani, entrambe trasferite quest'anno nell'ampio e nuovo edificio eretto dal Comune a Prade, col dispendio di 50.000 cor. Ora di punto in bianco il Consiglio scolastico provinciale, inforcate le solite lenti della compiacenza, che conosciamo per prova, fa la peregrina scoperta che la scuola slovena di Lazzaretto fu frequentata in media, nel triennio 1906-1909, da 202 scolari. E tanto bastò alla sua perspicacia per argomentarne la sussistenza delle condizioni prescritte dal § 11 della legge scol. dell'impero 14 maggio 1869, e perchè deliberasse nella sua seduta del 24 settembre p. d. di ampliare generosamente la scuola slovena a tre classi con l'istruzione a giornata intera, e di sistemarvi ben tre posti di docenti, l'uno di maestro superiore di II categoria, l'altro di maestra di III categoria e il terzo di sottomaestro.

Troppa grazia! sarebbe il caso di dire per una scuola rurale, che si merita tanta premurosa sollecitudine dall'eccelso Consiglio, se a buon conto la cifra della frequentazione non fosse errata. Sta il fatto che dai libri di classe, ad occhio nudo e senza lenti di maestri ed ispettori slavi, si vede che molti obbligati iscritti non posero mai piede nella scuola e molti la frequentarono tre o quattro giorni in un anno. E' ben vero - ed è male - che vi figurino tutti, anche allegramente classificati, ma la media triennale della frequenza, non costretta nei suoi calcoli a tanta disinvoltura, vuol essere rettificata e ridotta dal cabalistico 202 appena al 163¾ precisi. Cadono così le famose premesse di legge sostenute dal Consiglio scolastico, senza dire che l'istruzione giornaliera completa non è punto indispensabile in una scuola frequentata da ragazzi di contadini distanti più o meno dall'edificio scolastico, mentre il Comune dovrebbe provvedere all'ingrandimento del nuovo fabbricato per una quarta aula e all'alloggio della terza maestra. A queste semplici ed ovvie ragioni di fatto, s'appoggia naturalmente il ricorso, già interposto dal Comune contro il deliberato dell'autorità scolastica provinciale, il quale evidentemente scaturiva da erronei elementi di fatto, gonfiati ad arte, per darci intanto, senza bisogno o senza che nessuno la domandi... l'università slovena di Prade.

Le case operaie a Pola

Pola, 22. Si agita in città la questione delle case operaie, ora più che mai divenute urgentemente necessarie, e si tende a formare un Consorzio di cittadini a quota minima, in modo che possano parteciparvi le borse più modeste. A questo Consorzio, che dovrebbe scegliere i terreni necessari, provvedere i mezzi occorrenti e costruire le case, si vorrebbe che il Comune concedesse, a fondo perduto, degli appezzamenti di terreno e partecipasse con delle sovvenzioni al Consorzio stesso.

★ Il bollettino sanitario settimanale constata nella popolazione civile della città: otto casi di tifo, tre di scarlattina, uno di difterite e uno di infezione puerperale.

★ E' morto all'ospedale della marina quel bracciante bosniaco che - come avete riferito - sabato mattina fu travolto da una frana ai lavori di sterro di Valdefigo.

LA RIVA DI CITTANOVA

Per l'Esposizione provinciale - Ancora del corso per i calzolai

Cittanova, 23. La riva d'approdo nel porto di Cittanova, oltre che essere insufficente al movimento commerciale, ha un inconveniente non trascurabile. Lungo la riva è stato messo dal Governo marittimo un selciato di piccole pietre allo scopo di evitare il ristagno delle acque piovane. Ma anche quel selciato cedette, lasciando dei solchi in cui, specie in questi giorni di continua pioggia, depesita l'acqua, a tutto danno delle merci che vengono collocate sulla riva, e specialmente delle merci che vengono scaricate dai piroscafi. Va da sè che le merci ne vengono danneggiate. Non basta: i passeggeri dei piroscafi devono addirittura attraversare uno stagno melmoso, sopratutto nel posto della riva riservato ai passeggeri. Si spera che il Governo marittimo toglierà questo inconveniente, regolando il selciato in modo che non permetta il ristagno delle acque piovane.

★ Il Comitato locale per l'Esposizione istriana si radunò a seduta, sotto la presidenza del signor Antonio Zamarini, per vedere in quale stadio si trovano le pratiche finora fatte dai membri del Comitato stesso, per l'esposizione degli oggetti e dei prodotti che potrà fornire Cittanova. La presidenza del Comitato locale darà relazione di ciò al Comitato centrale dell'Esposizione.

★ Oltre un anno fa venne qui il direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste e dell'Istria, ing. Ermanno Coretti, per promuovere a Cittanova un corso di perfezionamento per calzolai. In questa occasione si ottenne un accordo fra la Società ed i calzolai di Cittanova e di Verteneglio. Ma finora nulla si sa se sarà o no tenuto questo corso di perfezionamento. A quando l'inaugurazione?

LA FIERA DI PARENZO

Parenzo, 22. Ieri, festa di S. Mauro, patrono della città, si tenne la tradizionale fiera, che fu guastata dal tempo pessimo. Il piazzale «fuori le porte» era, come al solito, occupato dalle baracche dei venditori ambulanti, i quali, come i negozianti del luogo, non furono troppo fortunati. In compenso tutti gli esercizi pubblici furono gremiti tutta la giornata. Salvo qualche più o meno allegra sbornia; non si ebbe a constatare il minimo incidente.

★ Al cassiere di questo gruppo della nostra Lega Nazionale furono versate cor. 10.10, quale 175.o contributo settimanale della Centuria parentina.

Verteneglio vuole avere un medico

Verteneglio, 23. Nella seduta del 20 corr., questa Rappresentanza comunale, approvando il bilancio pro 1910, stanziò cor. 5000 quale emolumento per un medico comunale con condotta piena. Non appena sarà passato in giudicato il deliberato preso, si aprirà il concorso. Dato l'importo considerevole, è da sperarsi che finalmente questa volta non mancheranno concorrenti e che Verteneglio sarà provvista di un buon medico.

★ Ieri, Santa Cecilia, la Banda comunale percorse le vie suonando allegre marcie.

★ Sabato 27 corr., ultima giornata di San Martino, il Circolo di coltura popolare terrà un ballo a beneficio del fondo sociale.

BISENSO.

Mi voglio fare un abito
Lucido, lieve, morbido,
Di pallido colore;
Me lo farò di seta
Assai cara al pastore.

Spiegazione del giuoco precedente:
SAL. SA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in città civ. N. 6 di via Montuzza per cor. 10.000 e civ. N. 10 di via Piccardi per cor. 60.000.

Mutui.

Cor. 6000 al 5½% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 668.25, Staatsbahn 741.—, Alpine 722.75, Lotti turchi —.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 209.50 (210.—), Disconto 197.— (187.40).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.02 (99.05), Italiana 103.95 (103.95), Spagnuola 95.95 (96.05), Banche Ottomane 734.— (736.—) Rio Tinto 1961 (1985), Lotti turchi 224.— (224.—).

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.35 a 11.40. Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.95 a 241.60, Francia 95.60 a 95.90, Italia 94.95 a 95.25, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.70 a 118.—, Banconote germaniche 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 95.30 a 95.50, Rendita austriaca in corone 95.15 a 95.45, Rendita ungherese in Corone da 92.35 a 92.65, Credit 668.— a 670.—, Italiana 102.35 a 103.25, Staatsbahn 740.50 a 742.50, Lombarde 124.50 a 126.50, Lotti turchi 225.— a 229.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 99.02, Rend. ital. 3¾% 103.95, Rendita Spagnuola esterna 95.95, Azioni Banca ottomana 734.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.50, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 100.25, Rend. ungh. in oro 4% 98.30, Länderbank 531.—, Lotti turchi 224.—, Banca di Parigi 1774, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1961.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.40, Ferrate dello Stato 158.20, Lombarde 24.—.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.75, per marzo 36.25, per maggio 36.25, per settembre 36.25. staz.o

Havre 23. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 45.—, per marzo 45.—.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 23. Mercato calmo. Tenders n Dochets —. Vendite 4000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 755/100, Novembre-Dicembre 757/100, Dicembre-Gennaio 753/100, Gennaio-Febbraio 755/100, Febbraio-Marzo 757/100, Marzo-Aprile 760/100, Aprile-Maggio 762/100, Maggio-Giugno 764/100, Giugno-Luglio 763/100, Luglio-Agosto 761/100.

Petrolio. *Aversa* 23. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 60.25, per dicembre 60.50, gennaio-Aprile 61.50, maggio-agosto 62.—. staz.o

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 16.35, per dicembre 16.25, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 23.75, per dicembre 23.75, per gennaio-aprile 24.15, per marzo-giugno 24.60. fermo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.95, per dicembre, 31.05, per gennaio-aprile 31.45, per marzo-giugno 31.80. ferma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 47.25, per dicem. 46.25, gennaio-aprile 46.25, per maggio-agosto 47.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.75. staz.o, bianco per mese corr. 35 7/8, per dicem. 36.—, per gennaio-aprile 36.50, p. marzo-giugno 36 7/8. Raffinato 61.— a 61.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 23. (Chiusa) Per Nov. 11.50—, per dicembre 11.57½, per gennaio 12.65—, per febbraio 12.70—, per marzo 12.75—, per aprile 12.77½.

Londra 23. Java a scelt. —.—, Rape greggio a sc. 12⁹⁄₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 novembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Albania (a.-u.)	23	Scaricazione
1	Laura	27	»
Molo IV	Leopoldina	25	»
» IV			
1 a	Rakoczy	24	»
8			
Molo Lloyd			
A	Dalmatia	26	Caricazione
B	Vorwaerts	27	»
C			
D			
E			
6	Semiramis	25	Caricazione
9	Tirol	26	Scaricazione
12 a	Assiria	24	»
12 b	Alleanza	25	»
Molo II			
13 a	Sempre Avanti	27	Caricazione
13 b	Columbia	27	»
14	Urano	25	Scaricazione
17	Bagdad	23	»
21	Rosalba	27	»
23	Kobe	29	»
Molo I	Murillo	23	Caricazione
23	Africa	27	Scaricazione
24	Lodovica	28	Caricazione
25	Vel. Angelina	25	Scaricazione
30	Appledore	30	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

MARIA Ved. COMELLI

dopo brevi sofferenze spirava oggi nel pomeriggio, confortata dalla Santa Religione e dai suoi cari.

I nipoti **Giovanni, Giulio** e **Riccardo Comelli**, a nome anche di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 25 corr. alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 3 di androna S. Saverio.

TRIESTE, 23 Novembre 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

EMILIA ved. GOFFO

spirò la sera del 22 corr. a San Pietro presso Gorizia dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione.

Il figlio **Isidoro** e le figlie **Ernesta** ed **Emilia** mar. **Brumat,** a nome anche degli altri congiunti, affranti dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Trieste-San Pietro presso Gorizia, 23 Novembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

EGARDO LANEVE

Capitano al Lloyd aust.

fu rapito questa mane da crudel morbo.

La dolente consorte GIORGINA a nome dei figli, nonchè dei fratelli del defunto, partecipa tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 25 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 39 di via Giulia.

TRIESTE, 23 Novembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ONORATO LIUS

i. r. giudice distrettuale

dopo brevissima malattia cessava di vivere quest'oggi alle ore 3 ant.

Il padre **Giacomo,** le sorelle **Menina** e **Maria ved. Luciani,** i fratelli **Dott. Antonio, Dott. Giacomo, Melchiorre** e **Clemente,** e la cognata **Pia n. Corazza** a nome anche dei nipoti, partecipano la dolorosissima perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 24 corr. alle ore 9 ant.

VEGLIA, 22 novembre 1909.

IL PRESENTE ANNUNCIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

†

Natale Brovedani

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte a nome pure dei nipoti affrante dal dolore partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 24 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 23 Novembre 1909.

Famiglie BROVEDANI e SLAUTZ

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SCELTO personale maschile e femminile per famiglie, hotels e ristoranti trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 226 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA esperta buone condizioni cercasi. Via S. Giorgio 5, II, destra. 11707 B

BONNE italiana, cameriera restaurant, cameriera privata cerca Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 2806 B

CUOCA brava cercasi prontamente tanto stabile che a giornata. Indirizzo Piccolo. 2789 B

CAMERIERA e cuoca cercansi. Indirizzo Piccolo. 2758 B

DOMESTICA abile, attendere anche bambini cercasi. Via Nuova 47, IV. 2735 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi intera giornata. Carradori 16, IV. 11830 B

DOMESTICA per due persone cercasi prontamente. Tiziano 9, p. 6. 11815 B

DOMESTICA onesta cercasi, piccola famiglia, trattamento famigliare. Barriera 7, terzo. 11804 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Corso 37, III. 11871 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Belvedere 40, III, porta 16. 11873 B

DONNA servizio per tutta la giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2516 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi per stanze due ore mattina. Giulia 9, porta 9. 2761 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente tutta la giornata. Torquato Tasso 4, III. 11847 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi per tutto giorno. Rossetti 43, porta 11. 2695 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Rossetti 43, porta 10. 11905 B

RAGAZZA brava cercasi. Via della Guardia 24, secondo. 11833 B

RAGAZZA stabile con buoni attestati cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 2710 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2587 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRO stabili con scrupolosa onestà, verso minimo compenso. Indirizzo Piccolo. 12913 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato scrittura cirilliana e dattilografia offresi. Offerte «13» Piccolo. 11696 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco cerca posto. Inviare offerte «Contabile 11803» posta restante. 11803 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, parla bene l'italiano cerca posto. Offerte «Impiegato» posta centrale, verso scontrino. 11887 C

GIOVANOTTO buona famiglia 17 anni, bella presenza, offresi quale praticante magazzino. Buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2756 C

LAVORANTE bandaio e installatore cerca lavoro. Offerte «Presto 2692» Piccolo. 2692 C

MURATORE bravissimo raccomandasi per restauri o riparazioni, specialista sparherds e camini difettosi, possiede ottimi certificati, lavoro sul coperto garantito. Sparherd «Universale» visitare abitazione propria; mette in opera tubi per stufe; pittura stanze abilmente come qualunque pittore. Recapito e corrispondenze inviare Bosco 18, porta 7. 11816 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli. Via Petronio 852, angolo Piccardi, II, 7. 11852 C

MAGAZZINIERE, con primarie referenze cerca occuparsi prontamente posto adatto per tutti lavori dogana e magazzino. Offerte sub «Indefesso 11877» Piccolo. 11877 C

PIANISTA praticissimo cinematografo offresi prontamente per Trieste o fuori. Offerte «Attivo 11682» Piccolo. 11682 C

QUARANTENNE italiano, tedesco, slavo, cerca posto di fiducia occorrendo cauzione. Offerte «A. Z. 11880» Piccolo. 11880 C

RISCUOTITORE conosce l'italiano e sloveno offresi verso buona garanzia. Sub «Riscuotitore 11890» Piccolo. 11890 C

SIGNORA distinta pensionata si occuperebbe come direttrice casa per leggeri lavori domestici presso signore civile, posizione sicura. Scrivere fermo posta Stadion sub «Pensionata 11659» mediante scontrino. 11659 C

SIGNORINA distinta, intelligente, lunga pratica commercio, contabile, tenitrice libri occuperebbesi. Ottimi certificati. Offerte al Piccolo «Distinta 11651». 11651 C

SARTA bianco offresi anche rammendare domicilio oppure fuori. Indirizzo Piccolo. 2709 C

UOMO parla italiano, tedesco cerca posto quale fattorino, riscuotitore con cauzione. Indirizzo Piccolo. 2696 C

VEDOVA quarantenne offresi direttrice casa presso distinto vedovo con figli o senza. Indirizzo al Piccolo. 2686 C

VENDITRICE pratica panetteria, pasticceria, miti pretese offresi. Indirizzo al Piccolo. 2660 D

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA orologiaio cercasi prontamente. Belvedere 33. 12916 D

APPRENDISTA per pasticceria cercasi. Via G. Gallina 5. 11825 D

BANDAI abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2645 D

CONDUTTORE per spaccio vini, con cauzione cercasi. Caffè Progresso, Cocevar. 2723 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, versato nel ramo commerciale cercasi. Dirigere offerte Casella postale 538. 2738 D

ELETTRICISTI con buoni attestati vengono assunti dallo Stabilimento Umberto Navarra, Via Rossini N. 28. 2694 D

FACCHINO pratico lavori magazzino ramo droghe possibilmente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2790 D

LAVORANTE fabbro ferraio da fuoco cercasi per officina. Offerte Candido Cuzzi Parenzo. 68417 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Via Salice 9, III. 11864 D

LAVORANTI donna cercansi. Calzoleria Giacoz, Piazza vecchia 5. 11843 D

LAVORANTI cercansi prontamente. Sartoria Nèmeth, Lavatoio 3, II. 11845 D

LAVORANTE e mezza sarte donna cercansi. Via Sebastiano 4, III. 2795 D

LAVORANTI sarte signora, bene pagate cercansi. Francesco d'Assisi 15, secondo. 11811 D

LAVORANTE abile e garzona con paga sarte donna cercansi prontamente. Belvedere 3. 11836 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Istituto 36 A, p. 12. 2536 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2697 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Rapicio 8, IV. 11837 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Panfilo Castaldi 4, IV. 4810 D

MEZZA lavorante sarta cercasi prontamente. Via S. Nicolò N. 33, III. 11898 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 2788 D

MACCHINISTA commissioni camice uomo cercasi. Via Caserma 14, porta 15. 11846 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Farneto 35. 11894 D

PRATICANTE per scrittoio di una primaria ditta, con cognizione della lingua italiana e tedesca cercasi. Offerte sub «Meteor 1801» Piccolo. 11801 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 12911 D

PORTINAIO sarto o altro mestiere adatto portineria cercasi. Indirizzo Piccolo. 2802 D

PIAZZISTA viaggiatore articolo indispensabile, lucroso, sola provvigione cercasi. Indirizzo Piccolo. 2737 D

RAPPRESENTANTI manifatture, vendita famiglie cercansi. Ottima provvigione. Casella 641, Napoli. 68344 D

RAGAZZE per fabbrica berretti cercansi anche non berrettaie. Indirizzo Piccolo. 12921 D

RAGAZZO per magazzino cercasi da ditta primaria. Indirizzo Piccolo. 2760 D

RAGAZZO onesto, intelligente, assumesi prontamente quale apprendista negozio commestibili. Curet, Settefontane 1. 11862 D

RAGAZZE per la vendita articolo grande consumo cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2612 D

SIGNORA cercasi per governo di casa per due persone. Indirizzo al Piccolo. 2690 D

SIGNORINA cercasi per negozio mode. Indirizzo al Piccolo. 2689 D

STIRATRICI abili lavoro stabile cercansi. Stabilimento stiratura Chiozza 18. 11904 D

SIGNORINA o signore contabile bilancista lavoratore indipendente, con pratica commerciale conoscenza tedesco, italiano cercasi da ditta importante. Indirizzo al Piccolo. 2801 D

SIGNORE disposto visitare clientela privata, per articoli fotografici, cercasi quale compagno di viaggio. Caffè Adriatico dalle 10-12 ant., dalle 1-4 pom. Preferisconsi tedeschi. Gyulai. 2733 D

UOMINI e donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile casa propria. Informatevi scrivendo «Tricotageindustrie» posta centrale Trieste. 11755 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTO buonissimo, cucina tedesca, giornalmente variazione corone 44 mensili. Corso 34, terzo. 2708 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, ottimo costo, prezzo mite, eventualmente camerino affittasi. Fontana 14, I. 11799 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, pulita, chiara affittasi. Bosco 12, terzo. 11857 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Sanità 8. 2769 E

COSTO fino, compreso vino, corone 54, frutta e dolce giornalmente trovano signori vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2774 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Canova 9, porta 18. 11863 E

CAMERA con focolaio corone quattordici, affittasi primo dicembre. Donota 5. 11867 E

CAMERA bella con costo affittasi; famiglia tedesca. Acquedotto 75, III, sinistra. 2780 E

CAMERINO vuoto od ammobiliato affittasi prontamente. Via Palestrina 5, IV. 2734 E

DUE stanze vuote, uso cucina, campagna affittansi. Barriera vecchia 11, I, sin. 2736 E

DUE stanze ingresso libero per scrittoio affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo 2809 E

DUE belle camere ammobiliate affittansi prontamente. Piccardi 14, p. 4. 2701 E

FAMIGLIA tedesca affitta due stanze attigue con una finestra, soltanto ad un signore distinto. Indirizzo Piccolo. 9687 E

STANZA bene ammobiliata grande, parchettata affittasi. Valdirivo 11, primo, destra. 11770 E

STANZA bene ammobiliata affitta distinta signora a distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo 2567 E

STANZA vuota affittasi vicinanza Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 2574 E

STANZA ammobiliata, bellissima, elegante, massima pulizia affittasi. Acquedotto 75, primo, porta 5. 11807 E

STANZA ammobiliata, elegante con pianoforte, affittasi a distinto signore. Corso 23, quarto. 2693 E

STANZA ammobiliata per uno eventualmente due giovani affittasi. S. Nicolò 32, secondo, destra. 11802 E

STANZA ammobiliata con 2 letti affittasi. Boccaccio 11, porta 5. 11812 E

STANZA ammobiliata affittasi. S. Nicolò 13, I piano, porta 4. 2714 E

STANZA ingresso libero, grande, 2 finestre, centro, primo piano, introduzione gas, adatta ufficio affittasi. Torre bianca 16. 2718 E

STANZA uno, due letti affittasi distinti signori, centro. Indirizzo Piccolo. 2713 E

STANZA vuota, grande affittasi prontamente. S. Antonio 3, III. 2725 E

STANZETTA interna, compresa pensione affittasi presso famiglia tedesca, corone 50 mensili. Corso 34, III. 2707 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, famiglia tedesca, pensione completa affittasi. Corso 34, III. 2706 E

STANZA, costo completo corone 50, camerino 9 affittansi. Giulia 20, mezzan. 11823 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, massima nettezza, affittasi per uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 2600 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con e senza costo affittasi. Bachi 3, p. 11. 11800 E

STANZA bellissima affittasi, costo ottimo ricevono signori. Machiavelli 3, terzo. 2791 E

STANZA bene ammobiliata affittasi via Caserma 14, II, porta 13. 11884 E

STANZA costo affittasi. Via Farneto 32, I, sinistra. 2785 E

STANZA e salotto elegantemente ammobiliati, gas, stufa, eventualmente due stanze letto affittansi. Via S. Nicolò 11, I. 11671 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Maiolica 3, I, interna. 11844 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, corone 20 mensili. Barriera 25, I, porta 10. 11842 E

STANZA vuota, con uso cucina affittasi prontamente. Via Corti 2, III. 11841 E

STANZA ammobiliata affittasi. Ugo Foscolo 32, terzo. 2727 E

STANZA ammobiliata, buon costo, affittasi due amici per cor. 114. Visitare nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2762 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, casa signorile affittasi, via Caserma. Indirizzo Piccolo. 2768 E

STANZETTA, costo, affittasi giovane impiegato, casa nuova Barriera. Indirizzo Piccolo. 2765 E

STANZA con comodo cucina affittasi. Via Galilei 8, I, porta 4. 2776 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Via Boschetto 44, secondo, porta 7. 11865 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammbiliata affittasi. Loggia 9, secondo. 2782 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, affittasi. Farneto 17, porta 7. 11872 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, costo finissimo, affittasi a distinta persona. Sebastiano 4, II. 11860 E

STANZA vuota, bella, chiara, affittasi prontamente. Via Pondares 8, II, destra. 11878 E

STANZA ammobiliata uno, due letti affittasi, eventualmente costo. Felice Venezian 16, I. 12919 E

STANZA ammobiliata affittasi 20 corone, eventualmente costo. Zovenzoni 8, I. 11892 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, con o senza pensione affittasi. Piccolomini 6, II, porta 10. 2752 E

STANZA ammobiliata grande a due letti affittasi. Androna San Lorenzo 5, IV. 2742 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. S. Nicolò 14, II. 11839 E

STANZA ammobiliata, altra grandissima, vuota, volendo costo affittansi. Molin Piccolo 6, terzo, 8. 11828 E

STANZA vuota per signora o signorina affittasi. Gatteri 7, IV. 11831 E

STANZA bella ammobiliata, vista al mare affittasi prontamente prezzi Piazza Giuseppina. Indirizzo al Piccolo. 1993 E

UNA o due stanze ammobiliate affittansi. Molin piccolo 7, porta 12. 2703 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GIOVANE distinto cerca pensione presso famiglia di cuore. Vicinanze Corso, Campo Marzio. Offerte con pretese sub «Cura paterna» Piccolo. 12904 F

IMPIEGATO stabile cerca prontamente presso distinta famiglia, stanza ingresso sulle scale e costo. Offerte «Centro 11859» Piccolo. 11859 F

SIGNORA giornalmente assente cerca stanza vuota. Offerte «Primo dicembre 2702» Piccolo. 2702 F

STANZA ingresso libero, vuota cercasi per dicembre. Offerte posta restante Stadion sub «Nettezza 2715». 2715 F

STANZA ammobiliata, eventualmente costo cercasi presso distinta famiglia. Offerte dettagliate sub «Stabile 11850» Piccolo. 11850 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 2378 G

BAMBINI. Mercoledì, sabato 4-5.30 istruzione danza, maestro Daquino. Carducci 12. 11903 G

BAMBINI. Mercoledì, Sabato ore 3½ istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 2545 G

BIBLIOMORFIA cento lingue, grammatica Una, Classificazione (base scala), tavola pitagorica, Alfabeto Passy, Etimologia, Formula clisologica ariana, Sanscrito, 5 Conferenze, 5 corone. Indirizzo Piccolo. 1780 G

CONSERVATORISTA diplomata abilitata con distinzione all'insegnamento dei corsi magistrali per il pianoforte allieva egregio prof. Skolek darebbe lezioni oppure accompagnerebbe canto o violino. Offerte sub «Capacità 1000» Piccolo. 11746 G

FORESTIERI ricevono lezioni conversazione italiana da bravissima maestra seria, anche seralmente, prezzo convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2766 G

GERMANICO laureato cerca persona colta italiana scambio lingue, corrispondenza. Offerte «Amicizia 11893» Piccolo. 11893 G

MAESTRO comunale valentissimo impartirebbe accurate lezioni, cambio stanza o mitissimo compenso. Offerte «Fiorentino 11225» Piccolo. 11225 G

PATTINAGGIO, istruzione per sole signorine ore 6, Mercoledì, Sabato. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 2546 G

SIGNORINA Conservatorista diplomata con distinzione, impartisce lezioni di pianoforte, accompagnerebbe pure signorine canto o violino. Offerte «Abile 2307» Piccolo. 2307 G

SIGNORE distintissimo cerca giovane signorina tedesca che comprenda l'italiano, scopo conversazione. Offerte dettagliate posta centrale «Italiano 117». 2729 G

STUDENTE universitario dà lezioni italiano e tedesco. Offerte sub «Discreto e coscienzioso 11870» Piccolo. 11870 G

STUDENTE universitario dà lezioni italiano e tedesco. Offerte sub «Discreto e sicuro 11869» Piccolo. 11869 G

SPAGNUOLO cercasi maestro. Offerte «Cervantes 11885» Piccolo. 11885 G

SIGNORINA distinta dà lezioni pianoforte a principianti, una corona all'ora. Indirizzo al Piccolo. 2754 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE «spinone» giovane rinvenuto. Via del Lloyd 8. 2770 H

CANE ciccio fuggito, piastra N. 807; condurlo Scorcola-Romagna 228, casa Cendalli, verso mancia. 11826 H

QUELLA persona, che raccolse borsetta con binoccolo mercoledì sera via Ghega, smarrita da povera ragazza, non sua proprietà, è pregata restituirla, verso mancia, scanso dispiaceri. Indirizzo Piccolo. 2772 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO signorile 5-6 stanze, vicinanze Caserma. Posta cercasi per febbraio od agosto. Offerte sub «Appartamento 2757» Piccolo. 2757 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, cercasi prontamente pressi Barriera-Ospitale per coniugi soli. Offerte «Quietezza 11817» Piccolo. 11817 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, cantina corone 620; due stanze, cucina corone 420 affittansi compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 2426 L

APPARTAMENTINO soffitta, magazzini, acqua, gas, luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2763 L

APPARTAMENTO con poggiuolo, due camere, cameretta, camerino da bagno, cucina e cantina, massima comodità affittasi via Miramare 49. 11879 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, davanti, pergolo, bene soleggiato affittasi. Molino a vento 21, II, portinaio. 11806 L

BOTTEGA angolo e trattoria affittansi. Indirizzo al Piccolo. 2750 L

CAMERA, camerino e cucina con orticello affittasi. Via Giulia 65, deposito carboni. 11853 L

DUE camere, camerino, cucina, acqua, gas subaffittansi 560 corone. Via Pallini 11. 2676 L

DUE camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Madonna mare 5 (soffitta). 12920 L

FONDO vicinanze città affittasi per qualunque uso, con tettoie chiuse; magazzini grandi pronti ed agosto. Rivolgersi caffè Nuova York, Gaspero Weis, mediatore autorizzato. 11868 L

NEGOZIO piccolo affittasi anche subito in posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 2721 L

LOCALE affittasi sotto prezzo. Via Chiozza 33; rivolgersi dalla portinaia. 2186 L

LOCALE per cinematografo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2749 L

PER magazzini, botteghe carboni, osterie, quartieri rivolgersi Gelsi 8, Thaller. 2794 L

STANZA grandiosa, chiara, due finestre sulla strada ed uno stanzino oscuro, con salotto d'ingresso, affittasi da febbraio per ambulatorio medico, avvocato, agenzia-scrittoio, in piazza della Borsa, secondo piano; parchetti, acqua, gas, stufa, luce elettrica, spazio per insegna nel portone, facoltà d'ascensore per tutta la clientela. Offerte «Occasione 2555» Piccolo. 2555 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENTI! Compero vestiti, mobili usati. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 2543 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, letto, scrittoio, tavolo, credenza pranzo, moderne, nuovissime, splendide vendonsi. Piazza Cavana 4, primo. 11820 M

ARMADIO 6 cassetti, chiffonnier due porte, credenza cucina, letto ferro vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 11900 M

ARMADIO 4 cassetti, specchio dorato, vestito velluto verde ragazza diciottenne, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2747 M

BIBLIOTECA con lastre vendesi. Acquedotto 27, I piano, destra. 11832 M

BIGLIARDO da Carambole quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1794 M

BIBLIOTECA americana nuovissima costava 330 vendesi 230. Indirizzo Piccolo. 2792 M

BANCO da falegname, ordigni usati acquisterrebbersi. Offerte «Intagliatore 11821» Piccolo. 11821 M

BRILLANTI rara bellezza orecchini vendonsi privatamente sole corone 140; altri grandi; pendantif, anello, orologio brillanti prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2700 M

CASSE vecchie, ricostruite dietro misura, vendonso prezzi convenientissimi. Offerte «Webod 11715» Piccolo. 11715 M

CREDENZA per cucina, stanza moderna incisa vendonsi occasione. Maurizio 2, secondo. 11902 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, traversoni, stivali, zittera vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 2684 M

CAPPOTTO uomo, grande, caffè, cappottino rosso, stola, manicotto bambina vendonsi. Stadion 20, p. 22. 11805 M

CANE di lusso buono anche per guardia vendesi. Indirizzo Piccolo. 2764 M

CAPPELLO fino, mai adoperato vendesi causa lutto. Gatteri 5, p. 14. 2777 M

CAMERA opaca, letti stile inglese cor. 28, suste, materassi lana, crine, vendonsi prezzo occasione. Barriera 14, porta 12. 11861 M

CHIFFONNIER una porta, lavamano marmo nero, materasso vendonsi. Piazza Borsa 3, terzo, destra. 2736 M

COLTRINAGGI stoffa, tappeto velluto tavola, a specchi fantasia, quadri grandi, tappeto finissimo nuovo, m. 2½ per 3½, lampada a piedestallo, bavero pelo vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2744 M

CASSAFORTE usata, buonissimo stato cercasi. Offerte sub «Pannonia 2741» Piccolo. 2741 M

COLLIER e manicotto vero Kolinski, moderno, quasi nuovo vendonsi. Ruggero Manna 9, primo, porta 5. 11835 M

DUE materassi di crine bianco, con suste metalliche ecc. vendonsi d'occasione. Rivolgersi Exner, via Stazione, dalle 10-5. 11676 M

DIVANI in tappeti stanga ottone, ottomane, suste, materassi, brande vende prezzi miti antica bottega tappezziere riva Gesuiti. 12918 M

DUE poltrone cannadindia, gruccia pappagallo nuova vendonsi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 12913 M

DUE cappotti da signora, vestaglia nuova vendonsi. Indirizzo al Piccolo; ore 10—11½. 2720 M

DUE letti, suste, materassi, tutto nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 2773 M

DUE vestiti nuovi, da società vendonsi. Via Stadion 13, piano II. 11866 M

FORNIMENTO salotto, divano galleria, divanetto, riposè, materassi, suste vendonsi prezzo mite. Farneto 17, tappezziere. 11881 M

FORNITORE tavolini quercia, greggi o spianati da metri 3.30, uso tinazzi cercasi. Offerte «Quercia 11818» Piccolo. 11818 M

GRAMMOFONO splendido, voce potente, dischi vendesi corone 30. S. Lazzaro 11, secondo. 11822 M

GHIACCIAIA, altri utensili macelleria vendonsi. Tobia, Caffè Réclame. 11537 M

IMPIANTO **per ricondensazione del vapore della portata per circa 2000 chil. di vapore all'ora, quasi nuovo, vendesi a buon prezzo. — Offerte sub «R. R. 2121» al Piccolo.** 2121 M

IMPERMEABILE buonissimo stato vendesi prezzo mite. S. Antonio 3, III. 2724 M

MACCHINA nuovissima vendesi cor. 65. Via Giulia 24, pianoterra. 11855 M

MACCHINE cucire, biciclette, mobili, metalli acquistansi. Via Scorzeria 13, magazzino. 11848 M

MAGNETO, 2 carburatori vendonsi. Stabilimento nichelatura Boschetto 10, Maiolica. 2771 M

MACCHINA fotografica 13 per 18 vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 12922 M

MOSTRE di negozi usate, serramenti e roulettes d'acciaio e relativi vetri vendonsi buon prezzo. Al caso anche compreso l'adattamento e la posizione in opera. Vendonsi separatamente parecchi cristalli usati. Indirizzo al Piccolo. 2265 M

MACCHINA nuova da calze vendesi a buon prezzo. Rivolgersi Via dell'Istria 658, terzo, porta 14. 11798 M

ORGANO elegante, novità, splendidi pezzi opera vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2748 M

STANZA pranzo completa, moderna, vendesi buonissima occasione. Via Tiziano 9, I, destra. 2778 M

TAPPETI quasi nuovi per stanze grandi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2743 M

UNIFORME ufficiale buonissima vendesi; Piazza G. B. Vico 2, porta 19. 2783 M

UN sacchetto di pelo per signora vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2786 M

UN motore di 6 HP, una sega completa per pietre, due grue per cava con verricelli e catena vendonsi entro la settimana presso Boschetti S. Croce. 11807 M

VESTITI usati, bluse da signora vendonsi; esclusi rivenditori. Acquedotto 60, secondo, destra. 11827 M

VETRINA grande con armadio nuovissima vendesi metà prezzo. Francesco d'Assisi 15, secondo. 11732 M

VIOLONCELLO usato cercasi. Offerte sub «Maestro 11808» Piccolo. 11808 M

VETRINE e banco elegantissimi per negozio fino vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 2803 M

VASCA bagno zinco vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2722 M

4 cani da caccia di 3 mesi razza inglese vendonsi a Blanchis presso Mossa. 11895 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosa cedesi prezzo minimo, motivo salute. Indirizzo al Piccolo 2610 N

ALBERGO secondario, 25 stanze ammobiliate, spese minime, grande rendita, vendesi prezzo irrisorio; rivolgersi caffè Miramar, esclusi mediatori. 11854 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi causa morte. Via Tigor 1 A. 2808 N

CASA con forno, utensili e mobili, tutto pronto vendesi. Rivo, Caffè Adriatico. 11824 N

IMPIEGATO regio cerca corone 150, scadenza due mesi, buon interesse. Offerte «Promessa 11819» Piccolo. 11819 N

INVENTARIO d'osteria completo o decreto solo vendesi. Agenzia Acquedotto 6. 2798 N

MUTUI ricevono impiegati Stato, comunali, maestri, ufficiali, pensionati; rate minime, scadenza 5, 10, 15 anni. Rappresentanza del «Grazer Beamtensparverein» Kandler 8, III; 5-7 pom. 11874 N

NEGOZIO da barbiere vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2698 N

OSTERIA centralissima, lavoro assicurato vendesi prezzo mite. Acquedotto 6. 2797 N

PERSONA seria, pratica ramo mediazioni, affittanze, compra-vendita stabili ecc. associerebbesi con mediatore stesso genere. Offerte «Trieste 2685» Piccolo. 2685 N

TRATTORIA, osteria prenderebbero in consegna marito e moglie, vecchi trattori. Indirizzo Piccolo. 2573 N

TRATTORIA splendida centrica posizione appaltasi prontamente. Preferenza coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 2807 N

TRATTORIA centro, cedesi, buone condizioni, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 27[illegible] N

15.000 cor. 5% cercansi prima intavolazione pupillare. Offerte «Sicurezza 11851» Piccolo. 11851 N

20.000 cercansi prontamente buona I intavolazione 6-6½%. Indirizzo Piccolo. 2759 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA sei locali, stalla, rimessa per due cavalli con giardino sulla strada regia di Roiano, prezzo corone 16000 vendesi. Informazioni banco caffè Miramar. 11856 O

CASETTA città, tramvai, vendesi, saldo cor. 10.000, rende 10%. Offerte «Comodità 11883» Piccolo. 11883 O

STABILE nuovo 9 anni esente imposte, comodità moderna, vendesi; saldo cor. 18.000, rende 10% netto. Offerte «Magnifico 11875» Piccolo. 11875 O

STABILE valore corone 160.000, saldo prezzo 35.000, rendono nette 4200 vendesi. Indirizzo Piccolo. 2755 O

STABILE nuovo città franco imposte, vendesi urgentemente, saldo cor. 18.000, rende 12% netto. Offerte «Affare straordinario» Piccolo. 2781 O

TERRENI dalla linea ferroviaria al mare vendonsi Grignano. Caffè Francese, Raffaele. 12917 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincaglie, giocattoli, Via Stadion 13, Cadel. 2508 P

DINDI **interi corone 1.44 chilo, taglio 1.60 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo, telefono 6-81** 11891 P

DISCHI, grammofoni vendonsi ratelmente. Opere, operette, ballabili, scene comiche. Stabilimento grafico, Piazza Borsa 13. 11757 P

GORIZIA Michlstadter, Rastello 12, lana Carmen per pellerine 70 centesimi matassa, lana sport per giacchette colori principali qualità perfetta di Berlino. Articoli per ricamo, stoffa novità e ricami disegnati campionati e terminati. 11609 P

GRAMMOFONI straordinari vendonsi ratealmente. Riparazioni scrupolose. Deposito diaframmi, punte, accessori. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11756 P

MASSAIE! Per accendere istantaneamente le stufe senza bisogno di legna usate «Vesuvi»: sicurezza, praticità, nessun pericolo, inodoro. Trovasi presso Antonio Scacoz, via Campanile 19. 2775 P

OCHE ungheresi con fegati grandissimi corone due chilo. Macelleria Polacco, Riborgo, telefono 6-81. 2657 P

PASTIGLIE Prendini trovansi in tutte le farmacie della città e provincia. 13709 P

PALETOTS panno neri, grevi da signora corone 20; blouse seta nere cor. 15; vestaglie flanellate cor. 12, occasione. Jess Barriera 15. 11882 P

STANZA da letto nuova, massiccia vende falegname, Ireneo 4. 2728 P

SICUBA guarigione dei calli mediante corrotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

WIENER Tanz Album (Wiener Salon) 1910. 15 pezzi pianoforte corone 2. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale, Corso 41. 2688 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DUE signorine di bella presenza con dote cercano scopo matrimonio due signori con buona posizione. Inviare pronta risposta «Wilma e Nives» posta Barriera. 2793 R

POSSIDENTE del Litorale cerca vedova senza figli oppure signorina circa [illegible] anni, con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Vedovo» posta Stadion. 11886 R

SIMPATICISSIMA. Tristemente impressionato non vederla oggi finestra 8½ mezzodì; indisposta? Supplico Sua gentilezza scrivermi fermo posta centrale sub «Biondo» più numero Sua abitazione. Desidererei ardentemente parlarle. 2800 R

FINESTRA. Sabato osservai i fortunati colombi, erano più fortunati di me, che da tanto tempo adoro e nulla ricevo. Colombo. 12914 R

THEA. L'impeto della passione quasi mi vinceva. Avrei voluto esserti accanto fino all'ultimo!! Sentimi con te, sempre come io ti sento sempre. Inflammatissimo. 11906 R

SESSANA. Prego ritirare lettera solito indirizzo posta principale. Infiniti. 1183[illegible] R

AMOR mio, mille ardentissimi, desidero vederti; sai quanto ti amo! 11858 R

ANNA adorata. Oggi giorno festivo mandati affettuosi saluti tuo Paolo. 11849 R

GELSOMINO bianco. Informatevi 25 corr. solito luogo. Ardenti. 11897 R

1 Novembre. Il destino è con noi, l'aspetto oggi, mercoledì. 11896 R

1. Giovedì non era Lei. Credo invece [illegible]bato. Prego risposta. 11899 R

CEDRO. Sarò pronto già alle 4 vieni francamente non vedrai che me. Tuo tutto per sempre. 2726 R

AQUILEIA. Perdonami; ragioni serissime mi trattengono. Appena liquidato avvertiroti, procura allora fazzoletto perchè racconti tutto, tuo per la vita. 2712 R

HIRONDELLE voyageuses domanda perchè vi si vede si raramente. 11813 R

ANDREA. Vi prego avvicinatevi domani al luogo stesso, Vi risponderò, altrimenti poco tempo mi riderete giacchè più mai mi vedrete. G. 2740 R

VENEZIA. Siccome difficilmente riporto no al lunedì, potraggo inserzione per mercoledì. Perchè nessuna risposta? Quanto soffro, vorrei esserti vicino per mai più separarmi. Addio, o meglio arrivederci ma quando? Ricevi un milione di... chi ti adora E. 11630 R

SALOMÈ. Puoi ritirare. Con il solito entusiasmo e trasporto t'invia. Otello. 2716 R

E. Voglia avere la bontà di ritirare. luti. 11888 R

SIGNORINA offresi presso signore solo quale cameriera. M. G. fermo in posta Barriera vecchia. 2765 R

SIGNORINA italiana distinta desidera occuparsi quale governante presso signore solo o vedovo con bambini. Offerte Piccolo «Vittoria 30». 11840 R

DONNA per allattare bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 2804 R

SIGNORE che abbia relazioni in distinti circoli israelitici cercasi. Offerte tedesche sotto «Serio 2711» Piccolo. 2711 R

VEDOVA con bambino, appartamento arredato, anni 36, civile, 2000 oltre altre rendite, cerca impiegato diritto pensione 40-50, scopo matrimonio. Offerte «Elvira» posta centrale. 1991 R

LEVATRICE autorizzata accetta gestanti, partorienti. Emersitz, Farneto 78, villino proprio. 11829 R

GESTANTI. Pensione moderna di assoluta fiducia. Si permettono visite per trattative. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. Massima segretezza. 11342 R